Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 12 Novembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 270

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70.333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Il Duce passa in rivista sulla Via dell'Impero trentamila uomini potentemente armati minima parte di un esercito pronto a difendere gli interessi italiani in Africa e in Europa

Roma, 11

Nella letizia di una delle giornate più luminosamente solari si è svolta stamane, passata dal Duce, la rivista delle forze armate della capitale in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

E' stata quella di oggi una delle più imponenti manifestazioni militari che Roma abbia visto in quanto erano presenti sul luogo della rassegna oltre 30 mila uomini, 1500 cavalli, 150 pezzi d'artiglieria, 140 carri armati e d'assalto, 140 automezzi oltre al parco aerostatico.

Il marziale schieramento

Marziale e magnifico schieramento che dall'anfiteatro Flavio attingeva, attraverso i viali che si diramano da quel punto, le pendici dell'Aventino fino sulla via Marmorata. Nè meno superbo per moltitudine di popolo, per fervore di entusiasmo, era lo spettacolo offerto da Via dell'Impero con le sue numerosissime tribune gremite da migliaia di persone con gli alti pennoni tricolori sventolanti sull'alto delle antenne, con tutte le case circostanti imbandierate e pavesate di drappi e le finestre e i balconi nereggianti di folla. Numerose le autorità intervenute che occupavano una speciale tribuna a loro riservata e fra le quali si notavano il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il Vice Presidente della Camera S. E. Caradonna, il Prefetto, il Vice Governatore di Roma, gerarchie del Partito, ufficiali generali delle varie forze armate. Il corpo diplomatico era intervenuto al completo e densissime si schieravano dappertutto, dalle tribune sino alla linea delle tribune, le rappresentanze del Fascio romano di Combattimento, delle associazioni combattenti e delle organizzazioni dell'Opera Balilla.

Alle 10, preannunciato dal fragoroso applauso e dalle acclamazioni della folla che si distendeva presso l'altare della Patria il Duce ha fatto ingresso a cavallo sulla Via dell'Impero seguito da un folto stuolo di ufficiali componenti il suo Stato Maggiore, tra cui erano il Maresciallo Badoglio, il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato ai Ministeri militari, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il Segretario federale, ufficiali generali ed altre gerarchie del Partito.

Il Duce indossa la divisa di Comandante generale della Milizia ed il suo profilo si scolpisce possente sotto l'elmetto di guerra.

Egli passa dinanzi alla prima fila delle tribune, al piccolo trotto, salutato da una dimostrazione grandiosa di popolo che si dilata al di là della via da una parte oltre la linea dei Fori imperiali, dall'altra fino al Campidoglio e a mano a mano che egli si avanza l'applauso diviene più fragoroso, più intenso; le acclamazioni più entusiastiche e vibranti.

La folla delle tribune elevando alto il grido di «Duce!» «Duce!» agita centinaia e centinaia di bandiere tricolori che offrono al popolo e festose baleno lungo tutta la distesa della grande arteria.

La superba sfilata

All'altezza della tribuna delle autorità, che si erge di fronte alla statua di Nerva, il Duce piega verso la strada che costeggia il Foro e seguito dal suo Stato Maggiore si allontana dirigendosi verso lo spiegamento delle truppe fra continue imponenti manifestazioni.

La rivista dura oltre mezz'ora durante la quale, intonati da folti gruppi di camicie nere e ripresi dal popolo, s'innalzano dalle tribune i canti delle trincee e del Fascismo fusi a incessanti grida di evviva al Re, al Duce e all'Esercito.

Poi la dimostrazione si rinnova possente quando il Duce, sempre a cavallo, ritorna su Via dell'Impero e si sofferma di fronte al Foro di Augusto, fiancheggiato da una doppia ala di cavalieri.

Si inizia subito dopo lo sfilamento che con ritmo rapido al suono delle musiche porta su Via dell'Impero questa magnifica fiumana di armati che marciano con fierissimo comportamento suscitando l'ammirazione e l'entusiasmo della folla.

Sono dapprima le formazioni dell'O. N. B., quelle dei Fasci Giovanili, dell'Accademia di educazione fisica e dell'Accademia Militare, poi le truppe del presidio a piedi, a cavallo e montate sugli automezzi, quindi la Legione dei mutilati romani e i reparti mobilitati per l'A. O. cui il popolo rivolge manifestazioni di vibrante entusiasmo, indi il corteo grande ed imponente degli autocarri che riempiono la Via del loro fragore fuso allo scalpitio dei cavalli ed infine un carro della colombaia militare da cui, al momento del suo passaggio davanti al Duce, si levano a volo centinaia di colombi che si disperdono con un palpito candido di ali nel tersissimo azzurro del cielo.

Terminata la manifestazione militare il Duce lascia il luogo dal quale aveva seguito la sfilata e a cavallo ripercorre la Via dell'Impero sino a Palazzo Venezia fatto segno a vibranti acclamazioni.

La folla delle tribune e quella che gremiva le adiacenze si riversa verso piazza Venezia. Come due diverse impetuose correnti che confluiscono allo stesso punto e quivi s'incontrano con altre masse di popolo che dalla via del Plebiscito dal Foro Italico si spingono ed urgono per dilagare sullo spazio che si prospetta di fronte al palazzo del Governo.

L'appassionata dimostrazione al Duce

In pochi istanti la piazza è gremitissima e sulla moltitudine aduna ondeggiano le insegne e i gagliardetti delle associazioni combattentistiche ed echeggia il grido appassionatamente martellato di «Duce! Duce!».

Per parecchi minuti la manifestazione imponente si protrae sempre intensa e fervidissima ma come in un tuono possente il grido si eleva e incalza quando le invetriate del balcone del palazzo vengono aperte ed il Duce appare alla folla.

Le acclamazioni e gli applausi si prolungano fin dove giunge l'immensa distesa umana.

Poi lentamente la manifestazione si placa quando il Duce fa cenno di parlare.

Nel silenzio diffusosi su tutta la piazza le sue parole scendono precise e incisive.

Una nuova travolgente manifestazione saluta le parole del Duce. Egli sosta ancora davanti alla moltitudine acclamante, leva il braccio nel saluto romano e lascia il balcone tra il clamore formidabile delle grida che lo invocano con l'impeto di vibrante amore e di una devozione senza limiti.

Il Duce torna ad affacciarsi e rimane al balcone ancora alcuni minuti contemplando lo spettacolo superbo che il popolo dell'Urbe gli offre della sua fede e del suo amore. Poi quando le vetrate vengono rinchiuse, l'adunata si scioglie intonando in coro formidabile «Giovinezza».

DUE VECCHI CONTI REGOLATI IN UN MESE

Il Duce ha parlato ieri al popolo di Roma:

«AVETE VEDUTO SOLTANTO UNA MINIMA PARTE DELLE FORZE ARMATE DI CUI DISPONE L'ITALIA ALL'INIZIO DELL'ANNO XIV.

TALI FORZE, NEI LORO STRUMENTI MA SOPRATUTTO NEL LORO SPIRITO, SONO PRONTE A DIFENDERE GLI INTERESSI DELL'ITALIA IN AFRICA ED IN EUROPA.

IN UN SOLO MESE DUE DEI VECCHI CONTI SONO STATI REGOLATI.

IL RESTO VERRÀ'.

La fase eroica

Roma, 11 (per telefono)

La rassegna militare che oggi il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha passato alle truppe della Capitale è stata la migliore conferma dello spirito eroico che anima l'Italia a fronteggiare l'ora storica che attraversa.

Mai lo spettacolo delle armi lucenti al sole è stato più grande e suggestivo. Il popolo romano, testimone della rivista di questa mattina, ha avuto la sensazione precisa che le armi dei nostri soldati, pur essendo occupate in terre lontane ad accrescere il prestigio e il dominio d'Italia, non fanno difetto in Patria, e sono più che mai pronte a fronteggiare qualsiasi evento.

La rivista di oggi si è svolta in una particolare atmosfera di ardore e di entusiasmo popolare. L'Italia ormai è entrata in una fase eroica della sua vita storica e tende tutte le sue forze morali per superare le difficoltà e gli ostacoli di ordine materiale che da ogni parte si cerca di sollevarle contro. Il vuoto internazionale che con ogni mezzo si tenta di farle intorno è oggi più che mai respinto dal suo spirito nazionale, dalla fierezza del suo sentimento nazionale, dalla solidità della sua volontà di giustizia e di potenza.

Le manifestazioni e le oblique manovre degli imperialismi plutocratici e le gelosie dei minori Paesi, più disposti a piegarsi al giogo delle vecchie Nazioni plutocratiche che a riconoscere la logica espansione delle giovani Nazioni, invano cercano di impedire il cammino ai nostri armati e la nostra missione nazionale ed internazionale.

Mai l'Italia fu così forte come oggi, in cui si crede di averla completamente isolata: forte per la realizzata unità del suo spirito nazionale e per la moltiplicata potenza della sua energia nazionale, ma forte anche internazionalmente, per lo spettacolo di compattezza che, con lo stesso tentativo di isolamento che si è voluto perpetrare ai suoi danni, offre a tutti gli altri Paesi. Giacchè ogni giorno appare sempre più manifesto a quale scompiglio materiale e morale si deve sottoporre il mondo quando si vuole isolare una grande Nazione che ha dato tanto contributo alla civiltà e alla storia dei rapporti internazionali, come l'Italia. Forte infine per gli stessi consensi alla sua azione che le giungono dagli stessi Paesi sanzionisti.

Cinquanta Stati sono stati mobilitati contro l'Italia dal più grande impero conquistatore che oggi vanti la terra, impero fondato sulla guerra e che ancora oggi fonda la sua potenza sulle armi e sulla sua volontà di guerra per contrastare, in nome della pace, il riconosciuto diritto dell'Italia di conquistarsi un posto al sole. Ebbene, cinquanta popoli reagiscono, più o meno consapevolmente, contro le inique deliberazioni dei loro Governi e delle loro diplomazie, perchè tutti indistintamente avvertono che la causa dell'Italia è la causa della giustizia, che l'Italia, difendendo il suo buon diritto, difende il diritto di tutti quelli che, perchè tutte sono interessate ad una più equa ripartizione dei vari territori e ad una proporzionata compartecipazione alla missione di civiltà che i grandi popoli devono assolvere.

Le Nazioni già nostre alleate non hanno potuto oggi celebrare senza l'Italia la loro vittoria comune, alla quale l'Italia contribuì fortemente. Senza l'Italia; ma la loro inquieta coscienza non poteva non avvertire come un rimorso di una rivendicazione, per quanto cerchino di giustificarla con vani pretesti. A mascherarlo non è necessario che si levino voci italiane. La protesta sorge nel loro stesso seno. E' un grande giornale inglese che, in occasione della celebrazione della vittoria comune, scrive:

« Il fatto è che l'Inghilterra ha riconosciuto ben tre volte uno speciale diritto dell'Italia in Abissinia. Ora, poichè la nostra valorosa alleata sta cercando un modesto posto al sole, la Francia e l'Inghilterra fanno il possibile per fermarla. Non si nega che è stata l'Inghilterra, assieme alla Francia, ad esercitare pressioni in favore della politica delle sanzioni, le quali, senza di loro due, non sarebbero state adottate. Se gli spiriti dei nostri armati, caduti a fianco dei soldati italiani, potessero far ritorno come giudicherebbero questo trattamento che facciamo ad una vecchia alleata? ».

Mentre gli altri celebrano la loro vittoria, che ha cessato di essere comune, l'Italia si sente più che mai unita e si stringe attorno al suo Re, che è simbolo augusto della continuità nazionale.

Il movimento logistico e la presa di Macallè

Asmara, 11

Come nelle precedenti azioni anche in quella svoltasi negli ultimi giorni che ha condotto all'occupazione di Macallè i servizi logistici hanno avuto un' importanza fondamentale.

In attesa della ripresa del movimento l'Intendenza aveva spostato le sue basi nella zona Enda Teklat Mainot immediatamente retrostante a quella occupata dalle truppe. Nelle marce dei giorni 7 ed 8 l'Intendenza si è tenuta in stretto contatto colle truppe facendo affluire a mezzo di salmerie, autocarrette leggere, viveri munizioni e materiali di ogni specie. Il movimento e la manovra logistica sono risultati perfettamente aderenti dal momento che questa è stata la base del movimento stesso e della preordinata manovra tattica.

A coronamento di tutto ciò alle ore 12 del giorno 8 i reparti dell'Intendenza, le salmerie e le autocolonne leggere, raggiungevano Dolo e Macallè contemporaneamente alle truppe.

Un grattacapo abissino: i guerrieri selvaggi

Vienna, 11

In una corrispondenza da Addis Abeba la «Reichspost» informa che negli ultimi giorni sono passati per Addis Abeba selvaggi guerrieri Wollamo e Kambata i quali presero a sassate i giornalisti europei che volevano fotografarli. Questi guerrieri si irritarono assai vedendo un ufficiale belga accanto al Negus perchè dicevano che erano stati chiamati a combattere i bianchi. Il Negus dovette faticare molto a persuaderli. Di tale episodio fu testimone il corrispondente che afferma essere oggi la Abissinia un accampamento militare di orde selvagge che costituiscono un problema forse più grave per la direzione militare degli abissini che non per i comandi italiani.

Le sorprendenti prove dei carri armati

Trecentocinquanta chilometri percorsi in tre giorni

Entisciò, 11

Il corrispondente dell' Agenzia tedesca nota come l'artiglieria motorizzata abbia dato sorprendenti prove nelle circostanze particolarmente difficili della avanzata italiana.

I carri armati leggeri e pesanti lasciando Entisciò hanno coperto 350 chilometri in tre giorni su strade di montagna.

Tutti i prigionieri rivelano la gran de impressione fatta sugli abissini dalla potenza delle moderne armi italiane.

Intanto, mentre gli italiani si rafforzano sulle posizioni di Macallè, gli aeroplani continuano nella loro incessante opera di ricognizione. Durante una esplorazione sulla vallata di Mai Gabat, i velivoli sono stati oggetto di scariche di fucileria che non hanno prodotto alcun danno. Gli osservatori hanno rilevato che gli abissini, appena scoperti dagli aeroplani, si spostano immediatamente dalle posizioni occupate.

Un considerevole movimento di truppe etiopiche è stato notato verso Amba Alagi.

La fede di 3 volontari

Un operaio s'imbarca clandestinamente per l'A. O.

Riga, 11

Il «Sevodnja» sotto il titolo: «Quelli che partono volontari per la guerra» pubblica un articolo di un suo inviato speciale che ha compiuto un viaggio a bordo del piroscafo italiano diretto in Africa Orientale. Il giornalista racconta che tre giorni dopo lasciato il porto di Napoli a bordo del piroscafo, fu trovato nascosto un operaio quarantenne il quale dichiarava al capitano di voler combattere volontario per la sua Patria e di essersi nascosto sul piroscafo perchè la sua domanda di arruolamento era stata respinta.

Il giornalista nota che non si trattava di un disoccupato, poichè lavorava in Patria con una buona paga, ma di un entusiasta e sincero patriota. Il giornalista parla poi degli ufficiali imbarcati, tutti volontari e tutti con ottime posizioni civili.

L'OTTIMISMO SANZIONISTA A BASSO REGIME

I successi militari italiani

disorientano popolazioni e armati dell'Abissinia: lo dicono gli inglesi

Londra, 11

Nella cronaca del banchetto in occasione dell' insediamento del nuovo Lord Mayor di Londra numerosi giornali rilevano i prolungati applausi con i quali gli intervenuti hanno accolto l'Ambasciatore d' Italia, applausi particolarmente significativi, scrive il «Daily Sckecht» se si tiene presente che poche ore prima era stata posta la firma al decreto per l'applicazione delle sanzioni.

Gli intervenuti al banchetto, scrive il «Daily Herald», si domandavano quali accoglienze sarebbero state fatte all'Ambasciatore d' Italia e la risposta venne subito, quando l'Ambasciatore fu annunziato ed entrò nella grande sala. Scoppiò l'applauso più fragorosamente cordiale di quello accordato ad ogni altro intervenuto.

Secondo il critico militare del «Times» la presa di Gorrahei è della massima importanza dal punto di vista militare. Per la sua posizione e le sue fortificazioni Gorrahei avrebbe potuto offrire una lunga resistenza, invece è caduta con facilità impressionante e ciò costituisce una più chiara dimostrazione dell'enorme importanza dell'arma aerea nella guerra moderna.

Il «Times» riceve da Asmara che con la presa di Macallè gli italiani hanno una base aerea nel nord dalla quale possono colpire anche Addis Abeba. La loro avanzata ha maggiormente accresciuto il prestigio dell' Italia specie in quelle regioni e tra quelle tribù la cui fedeltà all' imperatore era incerta o inconsistente. Dev'essere ormai noto per tutti gli abissini che la metodica avanzata degli italiani è irresistibile e che l' Italia di oggi è ben diversa da quel piccolo Stato senza spina dorsale col quale essi combatterono 40 anni fa. Il fatto che le posizioni primitive siano state raggiunte non può che rendere più precaria la situazione della presente dinastia e facilitare l'avanzata italiana. Gli italiani sono ora in regioni più fertili di quelle occupate nella prima fase delle operazioni. Chi conosce le difficoltà del terreno non può non definire miracolosa la costruzione di strade che gli italiani hanno condotto a termine con tanta rapidità ed efficenza.

La «Morning Post» da Roma pubblica che la occupazione di Gorrahei ha dato agli italiani la chiave dell'Harrar aprendo la strada attraverso la zona che domina i principali pozzi dell'Ogaden. Lo stesso giornale, in un articolo del suo redattore militare, scrive: «L'occupazione di Macallè e di Gorrahei sono due importantissimi avvenimenti che debbono segnare un punto fermo nelle operazioni dell'Africa orientale». Dopo avere spiegato lo svolgersi delle operazioni afferma che ora l'avanzata dovrà subire un periodo di arresto per dar modo alle truppe di sistemarsi e conclude: «Le prospettive non sembrano incoraggianti per gli abissini. Essi hanno dimostrato scarsa attitudine per la guerriglia dato che il semplice nascondersi ben poco ha a che fare con la tattica offensiva dei grandi guerrieri. L'abbandono delle posizioni difensive senza seri combattimenti sono dannose al morale delle truppe abissine. Le voci di contrasti ad Addis Abeba sono inquietanti e se non gli riuscirà di opporre una più energica resistenza il Negus troverà molto difficile mantenere il paese compatto».

Un telegramma da Harrar pubblicato da vari giornali tra cui il «Daily Express», il «News Chronicle» ed il «Daily Mail» descrive il nervosismo che ha invaso la popolazione in vista di una avanzata italiana. L'opinione pubblica comincia a rendersi conto che le truppe abissine sono state demoralizzate dalla artiglieria e dell'aviazione italiana. Gorrahei è caduta; si comincia a temere che Harrar sia destinata a seguire la stessa sorte. Le popolazioni sono costernate della sconfitta delle truppe composta tutte di famosi guerrieri.

Nell'editoriale l'«Observer» scrive che all'inizio della disputa italo-abissina gli ultrasocietari hanno cercato di convincere l'opinione pubblica britannica che la minaccia di rivolta all'Italia avrebbe impedito la guerra. Ora essi affermano che la pressione cumulativa delle sanzioni accorcerà la guerra. Questa seconda allusione è ancora peggiore della prima. Lungi dall'accorciare la guerra le sanzioni la prolungano e finiranno quasi certamente per estenderla all'Europa. Secondo il giornale gli avvenimenti militari hanno fino ad ora dimostrato che nessuna forza umana può ormai ricostruire l'Abissinia nella forma che essa aveva prima dell'inizio del conflitto nel nord.

Gli italiani hanno conquistato il Tigrai che ha una posizione preminente nella storia abissina e sono bene accolti dagli abitanti. Gli italiani hanno sostituito un governo civile ad un sistema barbaro. Si propone ora a Ginevra di rovesciare la situazione e ricondurre nel Tigrai la schiavitù e l'oppressione di Addis Abeba? Ciò vorrebbe dire che Ginevra propone anche di distruggere le strade costruite dagli italiani al posto dei sentieri che esistevano prima.

Comunicato N. 42

Due capi abissini presi prigionieri sul fronte somalo

Roma, 11

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 42

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

LE NOSTRE TRUPPE HANNO PRESIDIATO TUTTE LE ALTURE A SUD DI MACALLE', LE QUALI DOMINANO LA CONCA DI SCELICOT.

LE TRUPPE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA CONTINUANO L'AZIONE DI CONTROLLO DEI TERRITORI TRA AXUM ED IL TACAZZE'.

NEL SETTORE SOMALO L'AZIONE DI INSEGUIMENTO E DI RASTRELLAMENTO A NORD DI GORRAHEI CONTINUA DA PARTE DELLE TRUPPE DEL GENERALE GRAZIANI.

UNA NOSTRA COLONNA LEGGERA AUTOCARRATA, RISALENDO LA VALLE DEL FAF, HA INFLITTO GRAVI PERDITE ALL'AVVERSARIO, CATTURANDO ALTRI DUE CANNONI, FUCILI, MUNIZIONI, DERRATE E MATERIALI VARI.

TRA I NUMEROSI PRIGIONIERI SI NOTANO IL FITAURARI GHELLETE, TAMRAT ED IL GRASMACC UORCHIE BELACCEU.

SI E' PRESENTATO ALLE NOSTRE AUTORITA' MILITARI IN GORRAHEI IL CAPO ABD EL KERIM MOHAMMED, FIGLIO DEL DEFUNTO MULLAH, CHE COMANDA L'IMPORTANTE GRUPPO ETNICO DEGLI OGADEN BAGHERI, ED HA FATTO CON I SUOI ARMATI, ATTO DI SOTTOMISSIONE.

L'AVIAZIONE HA OVUNQUE SVOLTO IL SUO COMPITO DI PERLUSTRAZIONE SPINGENDOSI IN LUNGHI VOLI STRATEGICI OLTRE LE NOSTRE LINEE.

La minaccia ad Harrar

Il genetliaco del Re solennizzatto dalle truppe 300 km. di penetruzione italiana nell' Ogaden

Gibuti, 11

Il corrispondente dell' «Havas» dal fronte del Tigrè informa che l'ala sinistra italiana attende il completamento delle vie di comunicazione retrostanti, che procede alacremente.

Nel settore del gen. Maravigna continuano le scaramucce fra gli avamposti avversari. Dalla parte del fiume Gheva si registrano alcuni scontri fra gruppi isolati etiopici e le truppe di protezione italiane.

Il genetliaco del Re è stato celebrato solennemente oggi a Macallè ove la divisione «Gran Sasso» è stata passata in rivista.

Una colonna che, da Assab, ha oltrepassato ieri monte Mussali, procede felicemente lungo i confini settentrionali della Somalia francese, tendendo al territorio d'Aussa, il cui sultano si è ribellato all' Imperatore.

Secondo le previsioni, il terzo centro d'azione italiano verrebbe ad inserirsi fra il Tigrè e l'Ogaden ed avrebbe il compito di liberare la regione a nord di Dirè Daua e preparare l'avanzata su Harrar, attualmente minacciata verso il sud-est dalle truppe del gen. Graziani.

Secondo il corrispondente della stessa «Havas» nel Tigrè gli etiopici si trovano nel loro elemento in una zona montagnosa alla quale sono abituati. In Somalia, al contrario, essi si trovano, rispetto al clima, quasi nelle stesse condizioni degli europei, ed è perciò che su quel fronte debbono fidarsi di elementi in maggioranza mussulmani, in gran parte poco simpatizzanti per gli abissini.

Inoltre la natura del terreno nel Tigrè è meno favorevole alla avanzata di grandi masse dotate di tutti i mezzi meccanici moderni, mentre nella pianura dell'Ogaden, ove gli etiopici avevano già costruito strade in previsione di un attacco alla colonia italiana, è molto facilitata la rapida azione del gen. Graziani.

In Somalia infatti gli italiani sono avanzati di circa trecento chilometri. La tattica svolta dal gen. Graziani è sempre stata la stessa: una violenta azione preparatoria con l'aviazione, e quindi l'attacco delle fanterie, in maggioranza indigene, sostenute dai guerrieri del sultano Olol Dinle. Inoltre l'Ogaden è poco popolato in confronto del Tigrè e gli originari di quella regione sono molto favorevoli agli italiani.

Tutto lascia credere che presto si assisterà a un'azione energica del gen. Graziani contro Harrar, mentre sul fronte del Tigrè gli italiani si dedicheranno al consolidamento delle loro posizioni, estendendole fino al Tacazzè che scorre da nord-ovest a sud-est.

E' su questo fiume che, secondo l'opinione di persone competenti, riferisce l'«Havas», gli italiani intendono fissare la frontiera che assicurerà loro la protezione e la definitiva occupazione del Tigrè.

Verso la Dancalia il corrispondente dopo aver notato che la natura del suolo offre grandi ostacoli, rileva altresì che attualmente gli italiani si sono notevolmente allontanati dal mare. Si pensa già a congiungere Macallè alla costa con una ferrovia attraversa la piana orientale eritrea. E' stato del pari esaminato il progetto di un canale dal Mar Rosso alla depressione dancala che trasformerebbe quest'ultima regione in uno specchio d'acqua interno ed abbrevierebbe la via fra il mare e Macallè.

All'ultima ora la stessa «Havas» riassume come segue la situazione:

L'avanzata di Graziani a sud e quella di Santini a nord, minacciano di interrompere le comunicazioni fra Etiopia e Somalia britannica costringendo gli abissini a concentrarsi nell'Harrar.

Nelle retrovie somale battaglioni nella divisione «Peloritana» rimangono di riserva ad ovest dell'Uebi Scebeli.

Sul fronte nord il gen. Santini si è arrestato col grosso delle sue forze sulle alture di Scelicot ove organizza la posizione, mentre i dancali sono accantonati sulla sinistra della regione che si stende fra Uachere e Scelicot.

Gli aeroplani italiani, che hanno sorvolto la regione di Amba Alagi, non hanno scoperto nessun concentramento abissino importante. Si pensa quindi che gli etiopici non intenderebbero resistere in quella posizione e che si concentrino a Dessiè.

Nuovo colloquio di Laval con l'Ambasciatore Cerruti

Parigi, 11

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti.

Per tutto il pomeriggio sul viale dei Campi Elisi, il cui marciapiede era gremito di una folla immensa, si sono susseguiti cortei che si recavano nella Piace de L'Etoile per sfilare dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto. Sono sfilate per prime numerose associazioni di ex combattenti della Senna. Si notavano, tra l'altro in mezzo ad esse, a bordo di vetturette ad automobili, grandi invalidi e mutilati di guerra. Quest'ultimo gruppo era preceduto da cartelli che portavano questo scritto: «I nostri diritti: pace e libertà».

Con slancio unanime l'Italia reagisce alle sanzioni

L'orario degli uffici pubblici: 9-16.30 con trenta minuti di intervallo - Anche le chiese useranno solo prodotti nazionali - Imbarazzi ginevrini: la Lega è pressata dalle domande di deroga alle forniture italiane in corso

Roma, 11

Con decreto del Capo del Governo, pubblicato nell'odierno numero della Gazzetta Ufficiale, l'orario dei pubblici uffici è fissato dalle ore 9 alle 16.30 con un intervallo di riposo dalle 12.30 alle 13.

Nei giorni di sabato l'orario terminerà alle ore 12.30.

Sono fatti salvi i casi di servizi speciali nei quali, con disposizione del Capo del Governo su proposta delle amministrazioni interessate, sia diversamente stabilito.

Il decreto entra in vigore dal 14 corrente.

In materia di difesa economica nulla può essere più efficace della disciplina salda e continua di tutto il popolo, della limitazione dei consumi e delle spese superflue.

Di una tale disciplina l'Italia fascista ha già dato prova esemplare e continua a darne. Le direttive che in proposito sono state impartite dagli organi politici e sindacali sono precise ed inequivocabili.

Non sono dunque ammesse defezioni e nemmeno incomprensioni. Giusta le precedenti disposizioni domani e dopodomani non si mangia carne. I negozi di macelleria saranno chiusi. Le disposizioni sono precise e non consentono equivoci. Comunque sarà bene vigilare, e non soltanto nei confronti dei macellai, ma anche di certi trattori e consumatori.

Sempre in proposito di limitazione dei consumi, da varie parti ci è segnalato il problema del riscaldamento delle abitazioni, degli uffici e degli altri locali. Si sostiene che il consumo del carbone per gli usi affermati dovrà essere limitato al puro necessario, ma di ciò parleremo più diffusamente un'altra volta.

Tra le misure più importanti prese dagli organi competenti per la difesa economica della Nazione, va ricordato il nuovo orario dei negozi, che è andato in vigore oggi e che dispone la chiusura a Roma di tutti i negozi, esclusi i pubblici esercizi, alle 19.30. La popolazione romana, come quella di tutte le altre città d'Italia, ha così cominciato a reagire efficacemente ai propositi sanzionisti del comitato ginevrino, che cerca di colpire l'Italia nelle sua parti più vitali.

Il popolo, tutto il popolo, si è reso immediatamente conto della situazione ed ha deciso di boicottare decisamente ed inesorabilmente i prodotti dei Paesi sanzionisti per rispondere con adeguate misure di rappresaglia ai progetti anti-italiani di Ginevra. Nessuno potrà e dovrà disertare dal fronte interno, tutti dovranno adoperarsi perchè nessuno comperi merci straniere, per non tradire gli interessi italiani, che specialmente in questo periodo dovranno essere tutelati attraverso l'adesione di tutte le categorie sociali.

Per quanto riguarda un'eventuale diserzione di commercianti, che per fortuna sono pochissimi, le autorità competenti vigileranno e che le infrazioni siano rigorosamente punite. Le punizioni inflitte ai pochissimi commercianti inadempienti sono meritatissime ed esemplari. Una tale intransigente severità è quella che ci vuole e a carico di gente che dimostra di non sentire il dovere che la situazione attuale impone a tutti indistintamente.

Le disposizioni per il clero

Roma, 11 (per telefono)

Mentre nell'interno della Nazione gli italiani sono fieri della grande prova a cui li ha chiamati Mussolini e ogni famiglia sente l'orgoglio che i propri componenti partecipino all'impresa sotto la forma squisitamente fascista del volontarismo, non meno profondo entusiasmo pervade le nostre collettività estere.

Le masse italiane all'estero offrono in questo momento storico lo spetto di un blocco incandescente. Tutte le incrinature e le differenziazioni sono sparite come per incanto. Al senso di doverosa sorpresa nel veder profilarsi all'orizzonte una ostilità aperta degli altri popoli, succede un senso di orgoglio profondo, che accomuna le forze più umili della italianità, fino a ieri disgiunte dagli odii partigiani.

Fra le misure prese dall'autorità ecclesiastica italiana allo scopo di concorrere, nel campo delle proprie attribuzioni e capacità, alla doverosa resistenza della Patria contro le inique sanzioni, la «Corrispondenza» segnala:

1) i provvedimenti intesi ad anticipare, nei limiti della possibilità, le funzioni sacre della sera, allo scopo di limitare al minimo la illuminazione delle chiese

2) riduzione ed eventuale soppressione delle luminarie esterne in occasione di sagre e festeggiamenti. Esse saranno sostituite da cerimonie più confacenti allo spirito religioso;

3) raccomandazione ai parroci di valersi il meno possibile di autoveicoli a benzina, sostituendoli con velocipedi od altri mezzi, non difficile ad ottenersi specialmente nelle campagne;

4) tutti indistintamente gli acquisti di arredi sacri, paramenti ecc., dovranno essere fatti da negozianti italiani, con merci e prodotti italiani;

5) le eventuali ordinazioni di quadri e statue, di decorazioni ed affreschi dovranno essere affidate ad artisti italiani;

6) particolare attenzione dovrà essere svolta nell'acquisto di cera e di incenso, per il quale in qualche ambiente si è mostrata fino al presente una preferenza verso il sedicente incenso estero. Le autorità ecclesiastiche hanno disposto che d'ora innanzi nelle nostre chiese si usi unicamente incenso italiano, che risponde perfettamente alle esigenze ed alle prescrizioni liturgiche. I Vescovi hanno in proposito reso noto ai dipendenti parroci che l'incenso marca «Vaticanum», monopolio della Società «Olibanum», concessionaria dell'incenso migliurino, è stato riscontrato purissimo.

Il controllo statale sulle esportazioni dall'Italia in Francia

Roma, 11

La Sovrintendenza allo scambio delle valute rende noto che, a seguito di analoghe disposizioni date alle banche, agenti dell'Istituto Nazionale per i cambi per l'estero, queste non rilascieranno a partire dal 18 corrente il benestare all'esportazione per le merci dirette verso la Francia, sue colonie e territori africani sotto mandato francese se non nel caso in cui gli esportatori abbiano ottenuto per il pagamento del prezzo una apertura di credito confermata in Italia o nel caso in cui il prezzo stesso sia stato anticipatamente pagato e trasferito in Italia.

Gesti esemplari di dipendenti parastatali

Brindisi, 11

Per la resistenza alle sanzioni l'Amministrazione provinciale di Brindisi ha deliberato di devolvere al consorzio provinciale antitubercolare, convertendo la somma in prestito nazionale, le spese stanziate nel bilancio 1936 per il riscaldamento degli uffici e le economie ottenute con la riduzione sul consumo della luce negli uffici ed istituti dipendenti.

Massa, 11

Il Podestà, sentita la Consulta, accogliendo la spontanea esemplare offerta dei dipendenti municipali, per raggiungere la massima economia nel carbone ha deliberato la soppressione del riscaldamento in tutti gli uffici comunali.

Per l'Austria le sanzioni sarebbero una follia

Vienna, 11

Il ministro degli esteri Berger Waldenegg, in un discorso tenuto in una adunanza heimwherista nella Stiria, ha esposto varie cifre sugli scambi italo-austriaci ed ha soggiunto: «Sarebbe una follia chiederci di unirci alle sanzioni con il nostro bilancio commerciale molto attivo verso l'Italia. Ciò equivarrebbe per l'Austria, e specialmente per la sua agricoltura, ad una catastrofe».

Il commercio austriaco attraverso Trieste

Vienna, 11

Il «Morgen» occupandosi della prossima conferenza del comitato portuario italo-austriaco a Trieste, informa che si tratterà di mettere le basi di un grandioso piano d'intensificazione del commercio estero austriaco attraverso Trieste.

La Camera di Commercio di Vienna si è fatta intermediaria tra gli interessati austriaci ed il comitato portuario di Trieste.

Le domande di deroga alle forniture italiane

Ginevra, 11

Il Segretario della Società delle Nazioni ha pubblicato un comunicato ufficiale che dice tra l'altro:

«Il sottocomitato incaricato di esaminare (in relazione alla applicazione delle sanzioni economiche e finanziarie) l'opportunità di eccezioni alla proibizione di importazioni italiane per l'esecuzione di alcuni contratti in corso, si è riunito oggi sotto la presidenza del sig. Antoniade (Rumenia). Il comitato si è trovato in presenza di domande di deroga emanate dai governi dei seguenti Paesi: Francia, Rumenia, India, Iran, Polonia, Siam, Belgio, Svizzera, Grecia e Unione Sovietica».

Una nota ufficiosa dell'Agenzia Telegrafica ha aggiunto che quasi tutte le domande di deroga esaminate sono state ammesse.

Il genetliaco del Re festeggiato in tutta Italia

Roma, 11

Oggi alle ore 16, nella R. Chiesa del Sudario, è stato cantato un solenne Te Deum in occasione del genetliaco del Sovrano. Alla funzione, celebrata dal cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria, hanno assistito i Collari dell'Annunziata Federzoni ed Imperiali, il Prefetto di Palazzo, il Grande Scudiero del Re, alti dignitari e dame di Corte.

L'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ha dato un ricevimento nella sede dell'Ambasciata. I saloni erano affollati di invitati. Tra i presenti si notavano i Cardinali: Pacelli, Segretario di Stato, Gasparri, Lauri, Fumasoni-Biondi, Serafini, Caporosti, Dolci, Verde.

A *Napoli* S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rivista le truppe del Presidio. Nella tribuna reale presenziavano le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte e la Duchessa di Pistoia. I Principi hanno assistito ad un Te Deum nella Basilica di San Francesco di Paola.

A *Trieste* la rivista è stata passata da S. A. R. il Duca d'Aosta.

A *Torino* ha assistito allo sfilamento, insieme alle autorità, S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo.

In tutto il Regno il genetliaco è stato festeggiato con solenni manifestazioni. Riviste militari particolarmente imponenti si sono svolte a: *Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Palermo.*

Anche nelle Colonie le truppe sono state passate in rivista; a Rodi e a Tripoli dai Governatori e in altri centri dai comandanti dei Presidii.

All'estero la ricorrenza è stata festeggiata nelle sedi delle Legazioni, dei Consolati e dei Fasci.

Il Re all'adunanza dell'Accademia d'Italia

Roma, 11

Domenica prossima 17 alle ore 11 la R. Accademia d'Italia terrà in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, un'adunanza generale pubblica per l'inaugurazione dell'anno accademico settimo dall'Istituzione dell'Accademia. La seduta inaugurale sarà dedicata alla solenne celebrazione romana di Orazio, del quale si festeggia quest'anno in Italia e nel mondo il bimillenario. Parlerà del poeta latino l'accademico d'Italia Ettore Romagnoli. L'adunanza sarà onorata dall'Augusta presenza di S. M. il Re.

Un altro documento della barbarie etiopica

Si alimentano le epidemie impedendo le vaccinazioni

Roma, 11

Alla serie numerosissima di fatti che hanno documentato lo stato di barbarie dell'impero etiopico e la sua sistematica opposizione all'Italia, anche sotto il regime del trattato d'amicizia del 1918, l'«Agenzia d'Italia» è in grado di aggiungere alcuni episodi, ancora ignorati, ma che val la pena di segnalare, perchè sono tipici della brutalità vessatoria delle autorità abissine.

Tra le provvidenze che il Governo italiano aveva adottato a dimostrare la sua volontà di mantenere amichevoli rapporti con lo Stato del Negus c'era anche l'organizzazione di un Istituto siero-vaccinogeno italo-etiopico, il quale aveva innanzi tutto lo scopo di salvare il patrimonio zootecnico da frequenti epidemie e di incrementarne in un secondo tempo lo sviluppo.

I risultati ottenuti con una prima campagna vaccinatoria svolta nel 1928 nel territorio di Harrar a favore dei bovini di quella regione, avevano convinto i nativi della bontà dei rimedi prodigati e, di conseguenza avevano incominciato a portare spontaneamente i propri armenti ai funzionari dell'Istituto per la vaccinazione.

Se non che, mentre già diverse migliaia di vaccinazioni erano state preventivate, il Governatore della provincia, il deggiac Gabre Mariam, dette ordine di non accedere al campo di vaccinazione, e poichè l'ordine non era apparso sufficiente, fece sequestrare gli animali e imprigionare quelli che li conducevano. Ottenne così lo scopo di arrestare in pieno un'attività che si risolveva in un notevolissimo beneficio per il patrimonio zootecnico locale.

Da notarsi che l'opposizione del Governatore, oltre che insensata e gravemente dannosa al Paese sottoposto al suo dominio, era anche illegale, perchè l'azione dell'Istituto italo-etiopico si svolgeva allora in regime di monopolio.

Di fronte alla provata malafede dei capi etiopici la Legazione italiana, constatata l'impossibilità di proseguire la propria opera richiamò, nel 1931, il tecnico residente a Malcarafo e lo rimpatriò assieme all'altro destinato a Gondar. L'Istituto rimase allora affidato a una sola persona, il dr. Provenzale, il quale, non meno che i suoi colleghi, e nonostante tutti gli sforzi compiuti per far trario alle convenzioni stabilite, dovette esperimentare l'ostilità dei capi che spadroneggiavano nei territori loro soggetti, senza alcun controllo dell'autorità centrale. Va notato che gli abitanti di varie regioni nonostante i soprusi si mostravano sempre grati all'Istituto per la sua benefica azione. Specialmente i Galla facevano comprendere che avrebbero ben voluto incrementare il bestiame, ma che non lo potevano perchè impediti dagli amara. D'altra parte, i guraghe assicuravano che nelle varie provincie esisteva una vera e propria lega che si opponeva alla penetrazione dei bianchi in generale e degli italiani in ispecie. I fatti ora narrati per quanto abbiano un carattere episodico, illuminano sufficientemente sulle condizioni di vita delle popolazioni e i soprusi e la violenza della razza dominatrice e spiegano sufficientemente perchè gli Italiani siano salutati come liberatori dalle genti che essi stanno riscattando dall'ignominia di un governo schiavista.

L'incidente di Sciangai e le dichiarazioni giapponesi

Non si rinforza la guarnigione perchè è già ben munita

Tokio, 11

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato: «Siamo soddisfatti della maniera con cui le autorità cinesi ricercano l'assassino del marinaio giapponese a Sciangai. Prevediamo che sarà trovato facilmente un accordo circa questo incidente tra il Console Generale Ishji e le autorità di Sciangai».

Una persona autorizzata degli ambienti dell'Ammiragliato ha dichiarato alla stampa che la Marina non si abbandonerà ad alcun atto senza un accordo col Ministro degli Esteri ed ha smentito che altri rinforzi di marinai sieno stati sbarcati a Sciangai. Egli ha aggiunto che il corpo di duemila fucilieri di Marina della guarnigione di Sciangai è sufficiente per far fronte a tutte le eventualità.

(Radio Stefani)

Re Giorgio di Grecia si appresta a partire

Londra, 11

Si ha da Londra che Re Giorgio di Grecia ha ieri accettato l'invito di ritornare sul trono, invito che è stato a lui portato da tre delegati del Governo greco, giunti da Atene. Dopo il recente risultato del plebiscito, che gli è stato comunicato ufficialmente, Re Giorgio ha dichiarato con voce commossa di voler ritornare immediatamente dal suo beneamato popolo.

Condylis ha qualificato apocrifo il comunicato ufficiale in cui afferma che Tsaldaris accetterebbe lo scioglimento della Camera e le elezioni. E' stata ordinata una severa inchiesta.

Vapore tagliato in due cozzando contro le rocce

Manilla, 11

Il piroscafo da carico britannico «Silver Hazel» di 5302 tonnellate, che trasportava 55 passeggeri, è rimasto tagliato in due essendosi infranto contro le rocce all'estremità sud dell'isola Luzon.

Numerose navi di soccorso stanno affrontando il pericoloso stretto di S. Bernardino per salvare i passeggeri e l'equipaggio.

Gli ultimi marconigrammi dal piroscafo dicono che non vi sono vittime. La parte di poppa del piroscafo è affondata mentre la prua rimane ancora ritta, incastrata negli scogli, e su di essa si sono rifugiati alcuni dei 55 passeggeri con una parte dell'equipaggio mentre gli altri, una trentina, con il resto dell'equipaggio hanno lasciato il bastimento e si trovano isolati sullo scoglio. Il capitano ha comunicato di avere viveri sufficienti.

(Radio Stefani)

Le grandi ascensioni

A oltre 21.960 metri nella stratosfera

Rapidt City (Dakota del sud), 11

Il pallone «Explorer II», levatosi a volo stamane per un'ascensione stratosferica, ha una cubatura di 104.770 metri cubi. A bordo si trovano i capitani Albert Stevens e Orville Anderson. Essi hanno espresso l'intenzione di salire fino a 23 mila metri. Alle 15.20 il pallone aveva raggiunto 18.796 metri battendo così il primato mondiale stabilito l'anno scorso dagli aeronauti russi con 18.333 metri. Successivamente l'«Explorer II» ha raggiunto ben 21.960 metri. A questa altezza gli aeronauti hanno annunziato che avevano una fessura prodottasi nell'involucro. Il pilota ha pure comunicato per radio che la temperatura esterna era di 67 gradi sotto zero.

Un velivolo francese travolto da un uragano

La morte del pilota e dei suoi due aiutanti

Marsiglia, 11

Un aeroplano che volava da Marsiglia a Barcellona, trasportando il pilota Lemoine, un radiotelegrafista ed un meccanico, è caduto stamane alle 5.45 presso Istres. I tre occupanti sono rimasti uccisi.

Si apprende che l'aeroplano era stato preso in un violento uragano ed il pilota ha cercato di scendere a terra, ma il vento furioso ha gettato l'apparecchio sulla pista, dove esso si è completamente sfasciato.

Un audace esperimento

Si fanno innestare il cancro per dimostrare che non è contagioso

Berlino, 11

Si sente spesso dire che il cancro sia una malattia contagiosa. Ora per dimostrare proprio il contrario, due giovani chirurghi berlinesi operarono un tumore e mentre il primo si faceva un taglio nella mano ed introduceva nella ferita delle fibre cancherose, il secondo faceva lo stesso nel polpaccio. Le operazioni, che furono espressamente eseguite senza le prescrizioni asettiche, provocarono in principio un'infiammazione che gradatamente scomparve senza lasciare alcuna traccia di malattia di cancro.

(Radio Stefani)

Nozze ungheresi

Un banchetto pantagruelico

Budapest, 11

A Roszke ad un banchetto nuziale di contadini hanno partecipato quattrocento invitati. Il banchetto è durato tre giorni. Sono stati consumati sei ettolitri di minestra di tacchino, cinque quintali di carne, cinque ettolitri di caffè, tremila panini salati, 10 ettolitri di vino e un'enorme quantità di pollame e di dolci.

(Radio Stefani)

Ha compiuto cent'anni l'ex comandante della guardia svizzera

Berna, 11

Compie oggi cento anni il conte Luigi De Courten, del Cantone del Vallese, il quale fu ufficiale dell'esercito pontificio e combattè a Mentana durante l'assedio di Roma. Fu poi sino al 1901 comandante della guardia svizzera del Papa. *(Radio Stefani).*

Un manicomio in fiamme

Il difficile salvataggio di 4900 alienati - Cinque morti

Montreal, 11

Il fuoco è scoppiato in un manicomio contenente 4900 alienati situato a poca distanza dalla città. Il personale di servizio ha incontrato la maggiore difficoltà nel cercare di calmare gl'infermi, presi dal panico e portarli in salvo. Molti pazzi hanno dovuto essere legati e trasportati fuori di peso. Tuttavia nel sinistro cinque alienati hanno trovato la morte. *(Radio Stefani).*

Si fa murare vivo per evadere dal carcere

Okajama, 11

Un prigioniero ha tentato di evadere, facendosi murare vivo nella costruenda cinta della prigione. Verificata la scomparsa i carcerieri passando vicini al muro di cinta udirono sordi rumori. Demolita la parte del muro trovarono il prigioniero, munito di scalpello e martello, intento all'opera che doveva dargli la libertà.

Battello che si capovolge

19 persone annegate

Londra, 11

Diciannove abitanti della piccola isola di Arranmore, al largo della costa della Contea di Donegal in Irlanda, hanno perduto la vita la notte scorsa mentre compivano il viaggio di ritorno dalla terraferma alla loro isola in un battello aperto. Il battello, a causa della fitta nebbia, è andato ad urtare contro una roccia in un punto particolarmente pericoloso della costa e si è capovolto. Una sola persona è riuscita a salvarsi e le sue condizioni sono critiche.

Di Kingsford Smith, l'aviatore sperdutosi nel golfo del Bengala, si è sempre senza notizie. Le autorità di Singapore hanno fatto intensificare le ricerche.

Un disastro automobilistico

Due morti e tre feriti

Mannheim, 11

La scorsa notte, causa la nebbia, un'automobile è andata ad urtare violentemente contro un albero. L'autista è stato proiettato fuori della vettura ed è rimasti ucciso sul colpo. Un suo compagno è morto poco dopo all'ospedale. Tre donne che si trovavano nell'interno della vettura sono rimaste gravemente ferite ed hanno dovuto essere ricoverato all'ospedale.

IN BREVE

ESTERO

L'armistizio è stato commemorato ieri in Francia e in Inghilterra: le cerimonie si sono svolte a Parigi dinanzi alla tomba del Soldato Ignoto e a Londra al cenotafio dei Caduti.

Un busto di Re Alberto è stato consegnato ieri ufficialmente a Bruxelles, alla Casa d'Italia, dalla Società belga degli «amici dell'Italia».

La festa dell'indipendenza è stata celebrata ieri in tutta la Polonia.

Titulescu ha fatto al Sovrano di Rumenia una relazione sulla politica estera.

L'aviatrice Jean Batten ha decollato ieri alle ore 7.30 dall'Aerodromo di Lympne (Londra) per stabilire il primato di volo dall'Inghilterra all'America del sud.

Si è capovolto l'apparecchio dell'aviatore polacco Karpinski, mentre stava atterrando nell'aerodromo di Grachuab (Basso Siam). Il pilota è rimasto leggermente ferito.

L'aviatore militare inglese Leville e la signora Jill Wondhan che avevano lasciato Città del Capo il 5 novembre hanno completato il loro volo dal Sud Africa a Londra, prendendo terra ieri nel pomeriggio alle ore 15.35 nell'aerodromo di Hanworth nel Widdlese.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione dell'11 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

	Trieste	Milano
Rendita 3,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	68,25	68,35
Obbl. Ven. 3.50	77,50	77,50
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94,50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1343.—
Assicur. Generali	3900.—	—
Assicur. Ital.	439.—	—
Riunite A.	1605.—	—
Riun. B.	1535.—	—
Cosulich	14.—	—
Cascami Seta	—	281.50
Snia Viscosa	—	341.—
Fiat	—	340.—
Edison	241.—	241.—
Soc. Adr. Elettr.	—	154.—
Terni	200.—	200.50
Francia	81.35	81.35
Londra	60,85	60,85
Svizzera	401.50	401.50
New York	12,35	12,35
Berlino	—	494.38
Belgio	—	208,70
Spagna	—	168.75
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella dell'11 novembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	508.—	508.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	400.—	403.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	411.50	410.—
Pubblica utilità 6%	431.—	432.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	436.—	435.—
Credito Navale 6.50%	453.—	450.—
Edison em. 1931 6%	445.—	446.—
Emiliana 6%	430.—	430.—
Merid. di Elettr. 6%	422.—	427.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	415.—	416.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

L'attività dell'Opera Balilla in Provincia riepilogata nel convegno dei presidenti comunali

«Le 110 mila giovani Camicie Nere friulane dell'anno XIII costituiscono una poderosa falange rivolta verso l'avvenire»

La mirabile efficienza raggiunta in Friuli dall'Opera Balilla è in gran parte legata — oltre che all'entusiastica adesione delle masse giovanili e al fattivo consenso delle popolazioni — alla costante, quanto proficua attività dei dirigenti centrali e periferici. Tutti hanno dato e danno all'organizzazione l'ausilio della loro fede operante e perciò possono con legittimo orgoglio riepilogare il cammino fascisticamente percorso e trarne novello incitamento allorchè ogni anno si ritrovano a rapporto.

Quello dell'a. XIV si è svolto domenica ed è riuscito molto importante non soltanto per la presenza di tutti i presidenti affluiti da ogni comune della provincia e di quelli rionali convenuti da Udine, ma anche per i varii argomenti che hanno avuto efficace illustrazione.

Il Convegno ha avuto inizio alle ore 10 nell'ampia sala della Casa del Balilla, presso la sede del Comitato provinciale di Udine. Al tavolo presidenziale avevano preso posto il Vice Prefetto Vicario in rappresentanza di S. E. il Prefetto, un membro del Direttorio Federale per il Segretario Federale, il Vice Podestà, il Vice Questore, il medico provinciale. Spiccava nello sfondo il Labaro del Comitato provinciale con la scorta armata; piccole italiane ed avanguardisti prestavano servizio d'onore nella sala e lungo le scale d'accesso.

Il saluto del Prefetto e quello del Federale

Il Vice Prefetto Vicario dott. Tranchida, ha aperto il Convegno portando il saluto di S. E. il Prefetto.

Non è il saluto convenzionale, egli ha detto ma il saluto del vecchio fascista che ha vissuto e vive la stessa passione che i dirigenti dell'Opera sentono per i giovani. Esso vuole essere anche espressione di compiacimento per la magnifica attività delle organizzazioni giovanili che con perfetta comprensione fascista è stata compiuta in Friuli.

E' il saluto cordiale del Capo della provincia, il quale, nel riconoscere questa magnifica opera dei dirigenti, oggi è vicino ad essi perchè la loro fede fascista, la loro passione per i giovani, realtà vivente del futuro, possa trovare pratica attuazione. Il Vice Prefetto esalta l'Italia nuova, l'Italia di Mussolini protesa verso l'avvenire radioso di glorie e conclude con il saluto al Duce.

Un «a noi!» possente vibra nella sala e suggella le brevi belle parole del rappresentante il Capo della Provincia.

Il prof. Zanotti reca quindi il saluto del Segretario Federale e Presidente del Comitato provinciale dell'Opera. Si associa alle parole di fede e di incitamento rivolte dal Vice Prefetto e dice ai dirigenti che essi non hanno bisogno nè di incitamenti nè di inutili parole quando i fatti parlano più eloquentemente di qualsiasi discorso. E per questo che da qualche tempo sono state bandite le troppe parole dai convegni per raccoglierci tutti in una unica volontà che stringe l'Italia intera come un esercito intorno al suo Duce, per trionfare degli ostacoli interni ed esterni che si possano opporre.

Il prof. Zanotti rileva che il compito dei dirigenti si rafforza oggi in questo clima spirituale, particolarmente vibrante, in cui la volontà è tesa per una unica mèta a cui tende tutta l'Italia. Più i nemici crescono intorno a noi, più ostacoli si frappongono e più la nostra volontà è rafforzata per trionfare. A noi non resta che seguire l'opera del Capo.

Nel concludere il rappresentante del Segretario Federale ha rilevato che l'opera più nobile è quella di educare i giovani, far comprendere loro l'atmosfera spirituale in cui viviamo, sì che possano domani raccogliere l'eredità che gli italiani di oggi stanno procurando loro.

La parola alle cifre

Imprende quindi a parlare il Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera dott. Giovanni Accordini, il quale fa un'ampia relazione sull'attività svolta dall'Opera Balilla nella nostra provincia durante l'anno XIII, lasciando però spesso la parola a ciò che più conta: le cifre. Esse, con eloquenza hanno testimoniato il lavoro svolto, che ha fatto conseguire alla Istituzione una base salda, un organismo capace di assolvere ai delicatissimi compiti demandati. E tanto per dare un'idea dell'intenso ritmo del Comitato Provinciale, basterà rilevare che da 56 mila 693 numeri di protocollo nell'anno XII si è saliti a 69.541 numeri ed a ciò devesi aggiungere ben 238 circolari. Oltre cento comitati comunali sono stati ispezionati; sono stati indetti dei Convegni provinciali dei dirigenti periferici, si sono svolte quindici riunioni mandamentali.

Sono stati sostituiti 56 presidenti, molti dei quali per richiamo alle armi per l'Africa orientale, con elementi di provata capacità.

A proposito delle sedi dei Comitati comunali, va rilevato che un'azione energica è stata svolta dal Comitato Provinciale per ottenere che tutti i Comitati Comunali avessero una sede decorosa e comoda. La sede è indispensabile perchè l'Opera funzioni regolarmente non solo dal lato burocratico, ma nel complesso dell'attività segnato dalla legge. Il Presidente ha la necessità assoluta di avere un locale ove poter raccogliere le pratiche, la corrispondenza, i registri contabili, ma sopratutto per poter dare agli organizzati un punto di riferimento.

In merito alle Case del Balilla, il Comitato Provinciale ha sempre considerato tale problema come cosa fondamentale e di particolare importanza.

La Case del Balilla

L'opera Balilla potrà conseguire perfettamente gli scopi per cui fu istituita, il giorno in cui in tutti i Comuni sarà sorto l'edificio dove attrarre le falangi dei giovinetti e svolgere in pieno l'opera educativa, assistenziale e materiale demandatagli.

Passando ad esporre i progressi raggiunti, la relazione riferisce che, con l'aiuto finanziario dell'Opera Balilla sono sorte nell'anno X e XI le seguenti Case del Balilla: Meretto di Tomba; Palazzolo dello Stella; Cividale del Friuli; Tarcento, Udine, con una spesa complessiva di lire 1.370.000; durante gli anni XII e XIII sono state istituite le Case del Balilla di Aiello; Aquileia; Basiliano; Buia; Cervignano; Codroipo; Forni di Sotto; Gemona; Maniago; Martignacco; Meretto di Tomba; Moggio Udinese; Mortegliano; Osoppo; Paluzza; Pordenone; Prato Carnico; Precenicco; San Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; Talmassons; Tarvisio; Cave del Predil; Tolmezzo.

Sono ultimati i lavori del Collegio dell'Opera Balilla che inizierà a funzionare con il prossimo anno scolastico. Le spese del Collegio ascendono a lire 2.700.000.

Sono stati iniziati i lavori per la Colonia Alpina dell'Opera Balilla di Tarvisio che costituirà un centro nazionale di sport invernali ed estivi con la spesa preventivata lire due milioni. Avrà inizio ben presto la costruzione di un teatro, capace di ottocento posti; quella di una foresteria con 400 posti letto con cucine, refettori ecc.; quelle della Casa Sanitaria dell'Opera Balilla, della Casa dell'economia domestica, i cui progetti sono stati approvati. La spesa per queste imponenti opere è stata preventivata in lire 1.700.000.

Sono in progetto inoltre per l'anno XIV le costruzioni delle Case del Balilla nei seguenti Comuni: Bicinicco; Casarsa; Chions; Coseano; Faedis; Latisana; Lestizza; Palazzolo dello Stella; Palmanova; Pavia di Udine; Polcenigo; Pontebba; Porpetto; Pozzuolo; Resiutta; Buia; Sacile; San Vito al Tagliamento; Sedegliano; Spilimbergo; Tavagnacco; Teor; Prato Carnico; Rivignano Udinese; Udine I, II, III, IV, V Comitato Rionale e Venzone. L'ammontare complessivo di queste opere ascende a lire 15.570.000.

Il tesseramento e l'assistenza

Dopo aver accennato al finanziamento dell'Istituzione, la relazione rileva che i risultati del tesseramento dell'anno XIII sono stati soddisfacenti con 9555 unità in più. Espone quindi l'attività svolta per l'assistenza scolastica invernale. La media degli alunni assistiti giornalmente con la refezione durante i mesi di novembre-aprile ascende a 5195; le refezioni distribuite assommano a 445 mila 639 e la spesa a 213 mila. Nella graduatoria generale delle provincie d'Italia, compilata a cura della Presidenza Centrale dell'Opera Balilla, la provncia di Udine occupa il sedicesimo posto. I mezzi per l'organizzazione della refezione in parola sono stati tratti dagli ordinari stanziamenti di bilancio dei Patronati, dalle elargizioni degli E. O. A., dai privati cittadini ed Enti morali.

Sono state spese per: materiale di cancelleria lire 119.710,26; per libri di testo lire 108.119,35; per divise ed indumenti lire 62.585,35; per calzature lire 12.885,30; per medicinali lire 1.718,60; per sussidi erogati in denaro lire 7.221, assistendo complessivamente 34 mila 163 alunni indigenti. La spesa, compresa quella per la refezione, ammonta a lire 525 mila 240.

Passando a parlare dell'attività sanitaria assistenziale, anche nella sua veste di medico provinciale dell'Opera, rileva che durante l'anno XIII sono state aggiornate 21.447 cartelle biotipologiche; sono state inoltre effettuate complessivamente 11.127 visite di organizzati: 1189 presso l'ambulatorio provinciale e 9.938 presso gli ambulatori comunali. I sanitari dell'O. N. B. che prestano servizio a Udine sono 22 mentre quelli che svolgono attività nei Comuni assommano a 171. La Dirigenza Sanitaria ha inoltre esaminato 741 pratiche di infortunio respingendone 278 per mancanza degli estremi necessari per la corresponsione del sussidio previsto dal Regolamento per le concessioni assistenziali. Le rimanenti pratiche sono state regolarmente inoltrate alla superiore Presidenza, molte delle quali ebbero esito positivo. Fra le indennità concesse nel corrente anno sono da notarsi quella di lire 9000 corrisposta al balilla Giordano Toffoli di Codroipo; di lire 900 al balilla Odillo Contin di Trivignano Udinese.

L'attività ginnico-sportiva

Notevoli progressi sono stati raggiunti nel campo ginnico sportivo, tanto che al VII Concorso Dux indetto a Roma della decorsa estate e cui hanno partecipato 163 avanguardisti friulani, questi si sono aggiudicati la medaglia d'oro dono del Ministero degli Esteri. Il Manipolo di Udine si è classificato al nono posto su 310. La Centuria di Udine si è classificata 17.a su 103.

Nelle prove individuali si sono ottenuti i seguenti ottimi risultati: I. Manipolo di Udine: I. classificato nella salita alla fune e nel corpo libero su 310. Centuria di Udine: I.a classificata nella marcia di regolarità e nel passo di parata; I.o Manipolo di Udine: I.o classificato nella corsa con ostacoli, nel getto del peso e nel tiro del giavellotto su 310 partecipanti.

Dopo aver ricordato l'attività svolta a pro dei campeggi e delle Colonie marine ed alpine, il vice presidente si intrattiene sull'attività culturale, sulla stampa e propaganda, sull'inquadramento militare, passa ad esporre quanto è stato fatto quanto si fa nell'organizzazione femminile e così conclude: «In sintesi ho illustrato l'attività svolta dall'Opera Balilla in questa Provincia nell'anno XIII. Nei Presidenti, miei collaboratori, ho piena fiducia; sono certo che la loro appassionata e disinteressata attività non avrà soste, che domani, come oggi, come ieri ogni loro fatica sarà tesa verso il maggior potenziamento dell'Opera Balilla in Friuli. I risultati raggiunti consentono di prevedere che l'Istituzione, sviluppando con metodo e con tenacia la sua azione in Provincia, acquisterà sempre maggior efficienza: le 110 mila giovani Camicie Nere friulane dell'anno XIII costituiscono una salda e poderosa falange rivolta, con una unica fede, verso l'avvenire».

L'estrazione della Lotteria Provinciale dell'Opera Balilla sarà effettuata improrogabilmente il 25 novembre alle 15.30 in piazza Vittorio Emanuele a Udine.

I lavori del Convegno

Dopo la relazione da parte del vice presidente, della relazione rispecchiante le attività svolte dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla durante l'anno XIII, il Vice Prefetto e tutte le autorità lasciavano la Casa del Balilla non senza aver rinnovato il loro compiacimento al dr. Accordini e ai dirigenti il Comitato Provinciale.

Si sono iniziati subito i lavori del Convegno ed il vice presidente del Comitato provinciale, dopo avere plaudito all'opera svolta da tutti i dirigenti e collaboratori dell'Opera Balilla della Provincia, per i proficui risultati raggiunti dall'Istituzione durante l'anno decorso, iniziava l'esposizione del programma preventivato delle attività dell'anno XIV; programma denso di nuovi problemi e per la risoluzione dei quale sono chiamati tutti i collaboratori in genere sono chiamati a dare la massima ed incessante attività con tutta la passione e volontà che sempre li ha animati e distinti.

Dopo aver esposto brevemente i rapporti cordiali che tutti i Presidenti Comunali debbono mai tenere con le autorità locali, alle economie che tutti indistintamente sono chiamati a fare per la grandezza della Patria ed in ossequio alle direttive emanate recentemente dal Governo, il V. Presidente ha raccomandato di intensificare le riunioni dei Comitati Comunali, di essere gelosi della propria sede, di iniziare per tempo l'organizzazione della «settimana del Balilla», che dovrà dimostrare come per lo passato, gli scopi altamente significativi per cui viene indetta.

Il V. Presidente ha quindi rilevato quanto concerne la raccolta, a mezzo dei giovanissimi, dell'oro da destinarsi alla Patria, illustrando, con parole acconcie, il significato di questa bellissima iniziativa.

Dopo di ciò i lavori del Convegno sono continuati con la discussione e trattazione in merito al tesseramento, problema di capitale importanza per la giovane Istituzione del Regime. A questo punto il V. Presidente, aprendo una parentesi, ha illustrato particolarmente la via migliore per poter conseguire quest'anno la totalità dei tesserati dell'Opera Balilla.

La elencazione delle direttive dell'anno XIV ha avuto seguito quindi con particolare riguardo ad altre attività che formano il quadro di vita e di forza dell'organizzazione giovanile quali: Economati scolastici — pagella scolastiche — refezioni scolastiche — Corsi culturali — filodrammatiche — Concorsi vari — conferenze — doposcuola — cinematografie educative — infortuni — Case del Balilla — attrezzamento Case del Balilla — amministrazione — tesseramento extrascolastico — propaganda alla Lotteria provinciale dell'Opera Balilla — calendario dell'Opera Balilla provinciale addetti stampa e propaganda — diffusione del «Balilla» e della «Pagina dell'Opera Balilla» pubblicata sul «Popolo del Friuli» — organizzazione militare — graduali — schede di reclutamento — inquadramento avanguardisti, Balilla, Balilla Moschettieri — inquadramento e tesseramento nell'organizzazione femminile — attività del Sabato Fascista e domenicale — attività ginnico sportiva — attività sciatoria — campionato provinciale di palla canestro — tesseramento e organizzazione nelle Scuole Rurali dell'O. B.

Il Convegno ha avuto termine col saluto al Duce.

CIVIDALE

Nel Fascio Femminile

Nella sala del Littorio, si sono riunite, domenica, le appartenenti al Fascio Femminile per festeggiare il decimo anniversario della sua fondazione.

La fiduciaria Provinciale co. Elisa de Puppi era intervenuta assieme alla N. D. Lorenza Barnaba, alla co. della Porta ed alla Segretaria Provinciale delle massaie rurali signorina Biasutti. Erano presenti S. E. il sen. Leicht, l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Direttorio del Fascio con i capi dei gruppi rionali, il Commissario Prefettizio.

Le intervenute hanno rivolto un vivo applauso alla Segretaria del Fascio donna Amalia Leicht, quando la Vice Segretaria signorina Zuliani le ha offerto una pergamena ricordo ed ha annunziato che tutte le iscritte s'erano quotate per offrire alla cassa del Fascio, in suo onore, una somma destinata ad aiutare i bimbi poveri della montagna. Il Commissario Prefettizio ha portato l'affettuoso saluto della città, l'Ispettore di Zona, quello del Segretario Federale, del Segretario del Fascio. Le signore della Segretaria e del Fascio tutto.

La signora Leicht ha ringraziato, ricordando come, or sono dieci anni, con altre venticinque signore, ella costituiva il primo nucleo del Fascio femminile. Quindi ha esposto brevemente il lavoro compiuto nel decennio e i criteri che lo hanno inspirato e, infine, ha detto che, dopo il discorso del Duce per la mobilitazione, oltre venti donne del popolo hanno chiesto spontaneamente d'essere inscritte al Fascio, dimostrando così non solo il loro personale assentimento all'opera del Capo, ma anche la penetrazione sempre più profonda delle idee fasciste in tutti gli strati sociali.

Si è proceduto quindi alla distribuzione delle tessere alle massaie rurali e il Segretario del Fascio ha parlato efficacemente sull'importanza dei compiti delle donne fasciste in questo momento.

La riunione, svoltasi davanti un numero delle intervenute, si è chiusa con il saluto al Re ed al Duce.

Controsanzioni

Su invito della locale Segreteria del Fascio di Combattimento, i rivenditori locali di giornali hanno disdetto tutti gli abbonamenti ai giornali esteri.

Rimboschimento

In seguito all'interessamento della R. Direzione Didattica di Cividale, presso il Comando della Milizia Nazionale Forestale di Udine, sono stati concessi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste altri 150 pini e 100 cipressi destinati a sostituire quelli che durante la scorsa estate, per la eccessiva e lunga siccità, sono periti nel luogo dove fu celebrata la ultima festa degli alberi. L'interramento sarà fatto a cura del Comune, per disposizione del Commissario Prefettizio, al più presto possibile, e in tal modo sarà assicurato lo sviluppo della bella macchia verde che adornerà la sponda del Natisone.

Commiato

Il prof. Divari, ordinario di educazione fisica nelle scuole di questa città, trasferito a Genova, nel dare il commiato all'O. N. B., ci lascia per andare al suo dovere di soldato. Il prof. Divari, che nel suo anno di permanenza tra noi ha svolto un'opera di educazione fisica, aveva saputo cattivarsi la stima e simpatia degli studenti e della cittadinanza. Il nostro saluto augurale.

La fiera di S. Martino

Ieri si è svolta la fiera annuale di S. Martino. Anche quest'anno il tempo non ha voluto favorire lo svolgimento della fiera, impedendo a moltissima gente di portarsi a Cividale dai centri del mandamento. Il parco dei divertimenti non ha avuto il concorso di pubblico che con una bella giornata avrebbe potuto avere.

Scuola di musica

Avvertesi che le inscrizioni alla scuola di musica d'istrumenti ad arco del locale Dopolavoro, si ricevono anche durante il corso dell'anno scolastico in tutti i giorni dalle ore 14 alle 16 presso la sede delle Scuole elementari, in Piazza XX Settembre. L'orario delle lezioni vien conciliato con quello degli studi scolastici.

Spettacoli al «Ristori»

Questa sera e domani sera, nel Teatro Comunale «A. Ristori» saranno dati degli spettacoli di varietà, da parte di una ben attrezzata compagnia.

In detti giorni saranno pure presentati al pubblico due lavori cinematografici interessanti.

PALMANOVA

Onorificenze

Il Pretore dott. Giuseppe Paris e il Cancelliere Damiano Loris, sono stati insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. dott. Guglielmo Bearzi è stato insignito della croce di ufficiale. A tutti vive congratulazioni.

Agli ufficiali in congedo

L'Unione ufficiali in congedo ci comunica che quanto prima avrà inizio presso la nostra città un corso di equitazione presidiaria per gli ufficiali in congedo. Nel darne comunicazione, prega tutti coloro che eventualmente ne volessero prender parte di inviare la domanda presso il locale ufficio comunale entro giovedì 14 corrente.

Nella Commissione imposte

L'Intendente di Finanza ha nominato i camerati cav. uff. Guglielmo Bearzi presidente e il cav. Gino Olivo vice presidente della commissione locale delle imposte dirette per la decisione dei ricorsi relativi all'imposte dirette per il quadriennio 1935-1939.

Cinema

Questa sera al gran Cinema Savoia: «L'usurpatore» con Fredrich March.

S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

La Latteria Sociale in memoria del suo consigliere scomparso Antonio Tosoratti ha elargito lire 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Pro Erario

Alcuni amici, nella ricorrenza del 28 ottobre hanno offerto «pro Erario» lire 15. L'offerta è significativa perchè proviene da persone non abbienti e per la data nella quale è stata fatta.

NIMIS

Neo dottore

Nell'Università di Padova, si è brillantemente laureato in Medicina e chirurgia Giovanni Vuadello della frazione di Torlano. Vive congratulazioni ed auguri.

Il genetliaco del Re

è stato festeggiato in tutta la Provincia con funzioni religiose, imbandieramenti e luminarie e, nelle sedi di forze armate, con la rivista delle truppe.

Daremo domani qualche cenno — oggi lo spazio non ce lo consente — delle cerimonie militari svoltesi a Gemona, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo e Tolmezzo.

TOLMEZZO

Diplomi di benemerenza

Per l'opera svolta in seno all'E. O. A. durante il periodo «Colonia elioterapica A. XIII» sono stati conferiti nel Capoluogo i seguenti diplomi: rag. Maria Chiussi — dott. Stefano Brenelli — Maria Tolusso — Ietra Parisatti — Carina Pillinini — Elvira Gottardis — Maria Cossetti — Maria Gottardis.

Morte improvvisa

Ieri alle ore 15.30 circa, mentre lavorava nello scarico di legna in via Nazionale, Ferdinando Trevisan di anni 51 colto da improvviso malore si accasciava. Era deceduto per paralisi. Il Trevisan, padre di numerosa prole, lavorò negli anni passati pro E.O.A. dimostrando la massima buona volontà di compensare quanto gli veniva da questo elargito.

Un polso fratturato

Giulio Tosoni di Anselmo, d'anni 12, mentre scendeva da un albero, cadeva a terra, producendosi la frattura del polso destro.

Cinema

Domani e giovedì al Teatro De Marchi grande spettacolo di gala con un film della super eccentrica Giuseppina Baker, nella fantastica rivista di operette «Zou-Zou». Film Luce sonoro.

TRICESIMO

Ferimento mortale

Un grave fatto è avvenuto nella frazione di Felettano presso Tricesimo. Verso le ore 19, sono venuti a diverbio per futili motivi, certi Luigi Visentini di anni 44, pollivendolo, e Vicenzo Tosolini di anni 36, contadino, fra i quali non correvano buoni rapporti a causa di vecchi rancori di famiglia. Sembra che il Visentini fosse un po' alticcio. Durante l'alterco, ad un tratto il Visentini, estratto da una tasca dei pantaloni un coltello a serramanico, colpiva l'avversario al bassoventre producendogli un ampio squarcio con fuoruscita degli intestini.

Il Tosolini è stato trasportato alla casa di cura del prof. Menghetti, dove poche ore dopo cessava di vivere. L'omicida, dopo aver vagato tutta la notte per i campi, ieri mattina si è ritirato in casa, dove è stato poco dopo arrestato dai carabinieri.

SPILIMBERGO

Alle massaie rurali

La segreteria del Fascio comunica che giovedì alle ore 18 sarà tenuta una riunione del Comitato del Gruppo Massaie Rurali.

Infortunio campestre

L'agricoltore Antonio Bearzatto di Lodovico, mentre era intento ai lavori campestri, scivolava malamente producendosi una distorsione alla gamba destra. Guarirà in 8 giorni.

Travolto da un toro mentre tenta fermarlo

Il sedicenne Alfredo Tonutto da Baseglia, per frenare la pazza corsa di un toro, attraverso la strada della frazione, veniva travolto dall'animale riportando contusioni varie al braccio sinistro.

Il coraggioso giovanetto è iscritto alla locale Avanguardia.

PORDENONE

Il rapporto del Nuf

Domenica scorsa alle ore 9.30 il fiduciario, alla presenza del camerata Vasco Cadin in rappresentanza dell'Ispettore di zona dei Fasci, ha insediato il nuovo Direttorio del Nuf, dando ai membri di esso le direttive per l'attività da svolgere durante l'Anno XIV.

Alle ore 10 nella sala delle riunioni, si è svolto il rapporto degli universitari di Pordenone. Il camerata Pasini ha letto il programma approvato dal Segretario del Guf, programma comprendente l'attività propagandistico-culturale e sportiva da svolgersi in perfetta collaborazione con le altre organizzazioni del Regime per la sempre maggiore efficienza del «Nuf» pordenonese. E' stato indicato ad ogni universitario il compito da svolgere nel primo mese, riservando per i successivi una nuova direttiva. Hanno interloquito parecchi camerati, chiedendo precisazioni su vari punti del programma, ai quali il fiduciario ha risposto esaurientemente.

Il rapporto, improntato a grande cameratismo e perfetta comprensione, si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

La consegna della medaglia al vigile Sfreddo

Ieri mattina alle 11.30 nel salone della Pinacoteca Municipale, davanti a tutte le autorità militari, politiche, cittadine, a tutti gli impiegati municipali, vigili e pompieri in alta uniforme e ad una larga rappresentanza della Sezione Bersaglieri, alla quale il vigile appartiene, il Podestà ha proceduto con nobili parole alla consegna della medaglia di bronzo al valor civile concessa al vigile municipale Celeste Sfreddo per l'atto di coraggio compiuto salvando da sicura morte due bambini che stavano trastullandosi sui binari della ferrovia mentre sopraggiungeva il treno che sfiorò poi nel suo fulmineo passaggio il gruppo del salvatore e dei due salvati. Il Capo del Comune ha appuntato la medaglia sul petto del valoroso mentre vivi e ripetuti scroscianti applausi sottolineavano la lettura del recreto di concessione.

Subito dopo i commilitoni ed i colleghi del valoroso uniti ai pompieri municipali hanno voluto offrirgli una bicchierata.

La visita pastorale

S. E. il Vescovo di Concordia ha ieri visitato le due parrocchie cittadine di S. Marco e di S. Giorgio, presenziando a varie funzioni. In Duomo il Presule ha anche conferito la Cresima a qualche centinaio di giovanetti.

La quinta montana

Ed anche la quinta montana è venuta ad ammonirci sui pericoli che corrono migliaia di ettari di terreno per queste periodiche inondazioni che si sono fatte in questi ultimi anni veramente troppo frequenti.

Sappiamo sono allo studio ed avviati verso la conclusione i progetti per togliere il grave inconveniente di questi allagamenti.

Il successo di Giachetti

Ieri sera al «Licinio» si è svolta davanti a folto pubblico la prima delle due recite straordinarie della compagnia del teatro veneto del comm. Gianfranco Giachetti con «Nina no far la stupida» di Rossato e Gian Capo. Gianfranco Giachetti è stato un magnifico «maestro Buganza» ed Emilio Baldanello un ottimo «Bortolo Masato», Andreina Badoer ha sostenuto benissimo la parte di «Nina» e Gina Germani è stata una «Cate» perfetta. Gigi Grossoli, molto efficace nella parte di «Lelio», e benissimo pure «Momoleto» (Giovanni Cavalieri) e «Corallina» che era Wanda Baldanello. Bene pure tutti gli altri. Vivi e scroscianti applausi ad ogni fine d'atto e ripetute chiamate, vivi applausi spesso anche a scena aperta, naturalmente per la maggior parte al «maestro Buganza».

Questa sera avremo la seconda e purtroppo ultima recita con la divertentissima commedia «I balconi sul Canalazzo».

Un fermo

Dal locale Commissariato di P. S. è stata fermata per misure certa Elena Rui di anni 21 da Maniago.

TARCENTO

L'orario del Municipio

Per un errore di stampa è stato pubblicato non esattamente l'orario degli Uffici Municipali che è il seguente: Giorni feriali dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 (escluso il sabato in cui viene osservato l'orario dalle 8 alle 12.30). Giorni festivi dalle 10 alle 11.30.

Beneficenza

Il sig. Giovanni Bortoluzzi ha offerto L. 20 alla Casa Orfani; L. 20 al Comitato Maternità e Infanzia e L. 20 all'Ente Opere Assistenziali.

Si ferisce accidentalmente

Rina Vizzutti di Gio. Batta, di anni 14 da Nimis, tagliando un pezzo di pane si feriva al dito mignolo della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Infortunio campestre

La cinquantenne Chiara Tosolini di Luigi da Molinis, raccogliendo pannocchie in un campo di sua proprietà, si cagionava ad un dito della mano destra una ferita. Il dott. Gramegna l'ha dichiarata guaribile in 15 giorni.

GEMONA

Importante riunione dei cotonieri

I cotonieri di Gemona sono stati convocati in assemblea per l'esame del consuntivo dell'anno XIII. Il Delegato di Zona ha sottoposto ai convenuti la sua relazione la quale ha messo in evidenza i tangibili risultati raggiunti. Con la disamina dell'attività svolta sono stati toccati i punti di maggiore importanza e sopratutto l'entità della vertenza risolta per la reintegrazione degli arretrati salariali; la normalizzazione dei cottimi e la possibilità del controllo degli stessi secondo l'accordo stipulato fra le organizzazioni. Ha accennato quindi ai servizi delle Mutue, del Collocamento, del Patronato Nazionale e dei Gruppi Culturali.

Dopo di lui ha preso la parola il Capo gruppo dei tessili il quale ha richiamata l'attenzione dei presenti sulle affermazioni conseguite a tutela dei loro interessi insistendo però affinchè in avvenire gli organizzati sentano sempre maggiormente la necessità di offrire all'organizzazione la possibilità di conoscere in ogni momento la loro precisa posizione facilitando in ogni contingenza l'opera di assistenza e di controllo. Ha illustrato l'entità delle proposte formulate alla Federazione Nazionale dei Tessili per la stipulazione del nuovo contratto cotoniero soffermandosi principalmente sulle richieste intese a colmare alcune necessità che fino ad oggi hanno creato qualche difficoltà e non hanno permesso il miglior rendimento.

Dopo aver accennato all'applicazione del nuovo contratto per gli assistenti cotonieri, ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero a tutti i Caduti ed a coloro che combattono in Africa Orientale, nel nome dei quali noi continueremo la nostra battaglia contro ogni ostacolo.

Il camerata Utimperghe si è compiaciuto di quanto è stato fatto a Gemona in questi ultimi mesi ed ha sottolineato le più importanti questioni rivolte, ringraziando tutte le autorità che hanno dimostrato simpatia e hanno fiancheggiata l'opera dell'organizzazione e pone quindi in rilievo la necessità, particolarmente in questo momento di una esatta comprensione dei doveri che incombono sulla classe lavoratrice. L'Unione seguirà il suo preciso punto di vista: rispetto integrale dei contratti di lavoro e controllo sui prezzi di prima necessità.

Fatto accenno all'azione da seguire per raggiungere risultati concreti ed illustrata tutta l'importanza della Casse Mutue, dell'Ufficio di Collocamento e del Patronato Nazionale è passato a parlare dei gruppi culturali e sportivi. Ha insistito perchè i lavoratori sentano tutta la importanza di questa istituzione che ha il nobilissimo fine di elevare la massa ad un maggiore livello di cultura e che darà ad essa la possibilità di conoscere gli aspetti del nuovo clima creato dal Fascismo.

Ha ricordato infine i Caduti ed i combattenti, fra i quali vi è un numero imponente di friulani che operano in prima linea o nelle retrovie e che si distinguono per il loro entusiasmo e per il loro valore.

Onorificenza

Il camerata cav. Remj Amira dei cotonifici Morganti è stato in questi giorni insignito dell'Ufficialato della Corona d'Italia. Vive congratulazioni.

L'ora dell'agricoltore

Domenica all'ora solita si è effettuata una interessante audizione radiofonica, in via S. Giovanni, per gli agricoltori.

I processi di Pretura

Maltrattamenti alla moglie — Giovanni Serafini di Antonio, ha avuto una disputa con la moglie, ma dalle parole è passato ai fatti, rompendole sul capo un bicchiere e ferendola. E' stato condannato a due mesi e 10 giorni di reclusione.

Diminuzione di pena pecuniaria. — E' stata ridotta la multa da lire 1160 a lire 800 inflitta a Gennaro Montuschi, per incidente di auto, dal Tribunale di Tolmezzo.

CERVIGNANO

I gagliardetti ai lavoratori dell'industria

Nella sala del Littorio della Casa del Fascio, alla presenza di tutte le autorità civili e militari della zona e delle rappresentanze degli operai e delle forze giovanili del Regime, è stata effettuata domenica mattina la consegna di tre gagliardetti e di un labaro agli operai dell'industria, gentilmente offerti dagli industriali Noè Carlo Mulinaris, fratelli Variola e Giorgio Sepulcri.

Sul palcoscenico della sala hanno preso posto le madrine dei gagliardetti sig.ra Nedda Pasqualis in Sepulcri e sig.na Velleda Mulinaris, il Vice Segretario Federale e Segretario del Fascio locale, il Segretario generale dell'Unione lavoratori dell'industria col Delegato di zona e il Delegato comunale e gli alfieri.

Dopo la rituale benedizione dei gagliardetti hanno parlato il Parroco don Giacomo Cian, il seniore Rinaldi e il camerata Utimperghe suscitando vivo entusiasmo. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re e al Duce e con evviva all'Esercito vittorioso.

SAN DANIELE

"L' Italia in Abissinia „

Sotto gli auspici dell' Istituto Coloniale Fascista, che da poco ha iniziato la sua attività anche in questo centro, ha avuto luogo sabato al Teatro Ciconi, una conferenza, svolta dal cav. dott. Bruno Farroni, sul tema: « L' Italia in Abissinia ». Erano presenti il Commissario Prefettizio, il Segretario del Fascio, rappresentanze del Direttorio e di altre Istituzioni: numerosissimo pubblico gremiva la platea e le gallerie.

L'oratore ha trattato con passione e con chiarezza l'argomento, di palpitante attualità fra la più viva attenzione, interrotto spesso e acclamato alla fine da lunghi applausi. Egli ha parlato in particolare degli interessi e degli avvenimenti riguardanti l' Italia, svoltisi in Etiopia dal 1869 in cui veniva acquistato da una società italiana di navigazione il porto di Assab e attraverso tutte le successive conquiste e occupazioni (che ci hanno resi padroni di Massaua e Asmara e con il trattato di Uccialli dato le nostre prime colonie), fino agli ultimi avvenimenti. Ha quindi tratteggiato brevemente le nostre operazioni coloniali del secolo scorso, mettendo in luce l'eroismo dei nostri soldati a Dogali, Adua, Adigrat, Macallè, oggi riconquistate dal valore delle nostre truppe. Ha poi parlato delle relazioni fra l' Italia e l' Impero etiopico, dei vari trattati e accordi conclusi fra i due paesi, e delle continue aggressioni compiute contro le nostre colonie, culminate con il proditorio assalto di Ual-Ual. Infine ha ricordato le ultime operazioni militari, auspicando sempre nuove e maggiori vittorie per le nostre gloriose armi.

Alla fine il dott. Farroni — che ha suscitato il più vivo entusiasmo — è stato applauditissimo.

Pro opere assistenziali

Hanno offerto pro opere assistenziali: in memoria della sig. Vittoria Pozzo ved. Cruciatti: fratelli Cruciatti lire 100; un gruppo di amici lire 180; Settimio Burelli, 10; Maria Burelli, 20; Antonio Travani e famiglia 10; cav. Mario Morgante, 10; dott. Angelo Burelli, 10.

Per festeggiare i cittadini comm. dott. Antonio Legranzi e cav. rag. Gino Padovani, insigniti recentemente di onorificenze cavalleresce: Filiale della Banca del Friuli ed Esattoria lire 1000.

TRIVIGNANO UDINESE

Conferenza Soldà

Il dott. Mario Soldà, nostro veterinario consorziale, ha tenuto sabato scorso nella sala XXVIII Ottobre una conferenza sulle malattie dei suini e le cure preventive.

Un avviso podestarile aveva preannunciato la conferenza e tutti i capofamiglia vi hanno partecipato.

Il dott. Soldà con parola piana e con la riconosciuta competenza professionale, ha trattenuto il folto uditorio, spiegando come si curano o prevengono le malattie dei suini, specie il mal rossino.

Alla fine il dott. Soldà è stato applaudito da tutti gli intervenuti. Alla conferenza presenziavano il Podestà e le gerarchie fasciste locali.

MAGNANO IN RIVIERA

Cronaca mesta

A soli 46 anni decedeva, in Billerio, dopo breve malattia, il sergente in congedo degli Alpini Pietro Revelant di Giovanni, valoroso combattente del Monte Nero e fascista.

Sabato si sono svolti i funebri, ai quali hanno partecipato molti compagni d'arme e la popolazione. Il caponucleo Vincenzo Muzzolini, che rappresentava il Fascio ed i Combattenti, ha fatto l' appello dello scomparso.

* * *

Il maestro Giuseppe Revelant, che doveva in questi giorni andare in pensione per godersi il meritato riposo, è improvvisamente stato rapito, ai suoi cari ed ai suoi scolari, da una paralisi.

Fu amministratore del Comune e di altri enti pubblici; uomo onesto fino allo scrupolo, bravo insegnante ed ottimo padre; lascia di sè grata memoria in quanti lo conobbero e specie fra i suoi numerosissimi scolari.

Domenica mattina si sono svolti, in Billerio, i funerali con partecipazione unanime degli abitanti di qui e dei centri limitrofi. Aprivano il corteo funebre le insegne religiose, seguivano le Piccole Italiane, i Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti, gran parte dei quali furono suoi allievi.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Podestà, il presidente dei combattenti, anche per il Segretario del Fascio, il Giudice Conciliatore, Giovanni Romanini per il Consorzio Agrario, insegnanti di qui, di Tarcento e di Artegna e moltissimi altri. Il maestro Michelizza ha compiuto il rito fascista.

Alla famiglie dei due camerati fascisti le nostre più sentite condoglianze.

POVOLETTO

Assolti

Nello scorso agosto, famigliari ed amici si erano raccolti a Grions del Torre attorno ad un paesano che aveva ottenuto la licenza per celebrare le nozze prima della sua partenza a compiere il dovere di soldato nell'Africa Orientale.

Gli sposi sono stati festeggiati dall'allegra comitiva, senonchè i componenti di essa sono stati denunciati al Pretore di Cividale per... schiamazzi notturni.

Quando mai negli sposalizi locali che si celebrano con tanta allegria e gioia è capitata ai commensali una così ingrata sorte?

Conclusione: I.... colpevoli, in numero di 13, sono comparsi venerdì scorso innanzi al Giudice il quale ha creduto bene assolverli tutti indistintamente perchè il fatto non costituisce reato. La sentenza fa giustizia di secolari paure: il numero 13 e il giorno di venerdì non portano dunque sfortuna.

VENZONE

Rapporto al Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto un rapporto a tutti i capi delle istituzioni locali e ai membri del Direttorio, trattando numerosi ed importanti oggetti interessanti l'andamento delle istituzioni stesse nel momento attuale e mandando un fervido alalà alle valorose truppe operanti in Africa Orientale.

Il rapporto si iniziò e si chiuse col saluto al Duce.

Pro opere assistenziali

Per onorare la memoria del signor Domenico Bertino, padre del Capostazione titolare di Stazione Carnia, hanno versato all'Ente Opere Assistenziali di questo Comune: Giovanni Venier lire 1, Valent Giuseppe, 2; Colombo Achille, 1; Maranzana Giuseppe, 2; Mariani Marzio 5; Trattoria alla Lotta, 1; Gianni Schiatti, 3; famiglia Marchetti, 1; famiglia Grillo, 5; Spangaro G. B. 3; Lidio Mascero, 2; Valent Giovanni Zuanottis, 1; famiglia Di Lenardo, 3; Batello Ortensio 1; Giovanni Bertogna 1; Gio. Batta Zuliani 1 - Totale lire 33.

RIVIGNANO

Risposta dei Comandi di due gloriosi reggimenti

Ai telegrammi inviati dal Podestà in occasione della celebrazione della Vittoria, sono pervenute le seguenti risposte:

« Sentimenti cittadinanza Rivignano si identificano con quelli 8. Reggimento Bersaglieri col pensiero costante purissimo eroe Villasanta. — *Colonnello Branelli* ».

« I lancieri Vittorio Emanuele II, custodi glorie e tradizioni di Aquila, trarranno sempre incitamento dalla memoria degli eroi di Paradiso, che oggi più che mai vivono in ispirito fra noi - *Ten. colonnello Caffaratti* ».

AIELLO

Beneficenza

Per onorare la memoria della contessina Maria Mercedes Micheli-Zignoni sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Jacchia di Ruda lire 50 pro O. N. Balilla — Famiglia Salem di Saciletto lire 50 pro O. N. Balilla — Fascio Femminile Aiello, lire 25, pro assistenza invernale — Famiglia dei conti Micheli-Zignoni lire 200 pro Congregazione di Carità — Famiglia dei conti Micheli-Zignoni, Aiello lire 200 pro Opera Balilla — Sig.ra Castelletto Maria di Padova lire 50, Cassa Rurale Cattolica, Aiello, 30; Famiglia Perinello Guido, 25; comm. Guido Lazzari di Muscoli, 25; famiglia Oreste Vanelli, 10; famiglia Lorenzo Tosorat, 10, tutti pro Congregazione di Carità — Michele e Ada Stavro Santarosa, Cavenzano lire 50 pro Colonia Elioterapica — Gina e Rodolfo Brunner, Cavenzano lire 50 pro Colonia Elioterapica.

Per onorare la memoria della signorina Ada Calvisi sono pervenute le seguenti offerte: pro Congregazione di Carità: comm. Guido Lazzari di Muscoli lire 25, famiglia Augusta Sverzut di Aiello lire 20, famiglia Lorenzo Tosorat lire 10; famiglia Giuseppe e Guido Venier, Cervignano lire 25, N. N. da S. Vito al Torre L. 50; Pro Assistenza invernale: Fascio Femminile di Aiello, L. 30.

RUDA

Conferenza zootecnica

Il veterinario dott. Colesan, ha tenuto prima al Dopolavoro di Villa Vicentina e quindi alla sede del Fascio, due interessanti conferenze agli agricoltori, sulla necessità di promuovere l'allevamento dei bovini, sui mangimi da fornir loro e sull'igiene delle stalle.

Contro le sanzioni

Il Segretario del Fascio ha convocato tutti gli esercenti del Comune ed ha loro parlato, sulla necessità di collaborare fascisticamente alla battaglia contro le sanzioni, acquistare prodotti nazionali, disciplinamento dei prezzi in rapporto al mercato nazionale. Ogni negoziante di commestibili rimetterà subito alla Segreteria del Fascio un elenco contenente il quantitativo di generi esteri in deposito.

Nell'Opera Balilla

Fra giorni alle Giovani Italiane ed agli Avanguardisti saranno riprese le lezioni di canto corale, che si terranno ogni settimana nella sede dell'Opera Balilla.

Ottimo esito ha avuto lo smercio dei biglietti della Lotteria Provinciale Balilla specie nella Scuola di Villa Vicentina, ed a Perteole per merito degli insegnanti e della Giovane italiana Marussi Dina.

Nella scuola di disegno

Le iscrizioni dei giovani apprendisti alla Scuola di disegno professionale quest'anno hanno segnato un aumento. Le lezioni di tali corsi saranno tenute alla sera nell'edificio delle Scuole Elementari.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

•Sampierdarena-Triestina	2-2
Bologna-•Milan	2-1
Fiorentina-•Roma	1-0
Torino-•Napoli	1-0
•Juventus-Bari	0-0
Genova-•Palermo	1-0
•Brescia-Lazio	3-1
•Alessandria-Ambrosiana	2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

•Verona-Atalanta	5-0
•Pisa-Livorno	1-1
Pro Vercelli-•Vigevanesi	2-1
•Pistoiese-Lucchese	3-2
•Catania-Spal	5-1
•Foggia-Aquila	1-1
•Modena-Siena	3-0
•Viareggio-Taranto	2-1
•Novara-Messina	3-2

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

•Venezia-Udinese	4-1
•Vicenza Fiumana	3-2
•Pro Gorizia-Jesi	1-0
Treviso-•Forlimpopoli	3-2
Rimini-•Mantova	1-0
Padova-•Grion	2-1
•Trento-Rovigo	1-0
Fano-•Anconitana	1-0

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

•Udinese B-Pro-GoriziaB	8-4
•Fiumana B-Triestina B	2-1
•Monfalcone-Grion B	2-0
•Palmanova-Fortitudo	0-0
•Ponziana-Pieris	2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	7	6	1	0	12	2	13
Torino	7	4	2	1	16	8	10
Roma	7	4	1	2	5	3	9
Genova	7	3	3	1	10	10	9
Juventus	7	2	5	0	8	6	8
Milan	7	3	2	2	10	7	7
Ambrosiana	7	2	3	2	12	7	7
Napoli	7	3	1	3	10	7	7
Triestina	7	2	2	3	16	17	6
Sampierdarena	7	1	4	2	9	14	6
Brescia	7	2	2	3	6	10	6
Palermo	7	3	0	4	6	15	6
Alessandria	7	1	3	3	10	9	5
Lazio	7	2	1	4	12	11	5
Fiorentina	7	1	2	4	4	13	4
Bari	7	0	2	5	4	12	2

DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	9	7	1	1	26	10	15
Novara	9	6	2	1	23	11	14
Vercelli	9	7	0	2	14	11	14
Verona	9	5	2	2	17	10	12
Messina	9	5	2	2	17	17	12
Catania	9	5	0	4	18	11	10
Lucchese	9	5	0	4	15	10	10
Pistoiese	9	5	0	4	12	12	10
Pisa	9	4	1	4	12	11	9
Atalanta	9	4	1	4	5	14	9
Spal	9	3	2	4	14	19	8
Foggia	9	3	2	4	8	12	8
Modena	9	3	1	5	14	13	7
Viareggio	9	2	2	5	15	19	6
Aquila	9	2	2	5	7	13	6
Vigevano	9	2	0	7	7	14	4
Taranto	9	1	2	6	5	13	4
Siena	9	1	2	6	4	13	4

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	7	4	2	1	17	13	10
Venezia	7	4	1	2	13	6	9
Fiumana	7	4	1	2	17	8	9
Treviso	7	4	1	2	14	9	9
Udinese	7	4	1	2	15	11	9
Padova	7	3	2	2	17	12	8
Fano	7	4	0	3	11	14	8
Mantova	7	3	1	3	13	10	7
Jesi	7	3	1	3	8	6	7
Rimini	7	2	3	2	7	8	7
Rovigo	7	2	2	3	5	5	6
Gorizia	7	2	2	3	10	14	6
Grion	7	2	1	4	6	13	5
Ancona	7	2	0	5	12	11	4
Forlimpopoli	7	1	2	4	8	18	4
Trento	7	2	0	5	6	18	4

PRIMA DIVISIONE

Venezia Giulia

Ponziana	2	2	0	0	4	1	4
Fiumana B	2	2	0	0	4	2	4
Udinese B	2	2	0	0	11	6	4
Pieris	2	1	0	1	5	3	2
Monfalcone	2	1	0	1	3	4	2
Palmanova	1	0	1	0	0	0	1
Fortitudo	2	0	1	1	0	2	1
Triestina B	1	0	0	1	1	2	0
Gorizia B	2	0	0	2	5	10	0
Grion B	2	0	0	2	2	5	0

I liberi

I risultati

Trofeo « R. Di Giusto »

Giovinezza-Passons	2-2
Zugliano-Manzano	3-0

Le classifiche

Giovinezza	3	2	1	0	8	2	5
Zugliano	3	2	0	1	8	4	4
Passons	3	1	1	1	9	8	3
Manzano	3	0	0	3	12	12	0

Amichevoli

Remanzacco-Pozzuolo	2-1
Baldasseria-Diavoli rossi	8-2
Sandanielese-Tarcentina	1-1
Martignacco-Esperia	3-1

Una battuta d' arresto dell' Udinese a Venezia

mentre le riserve bianco-nere e il Palmanova si affermano

Venezia - Udinese 4-1

Venezia, 11

Dopo le brillanti dimostrazioni precedenti, questa volta dobbiamo registrare una battuta d'arresto della compagine bianco-nera. La squadra udinese ha subito un'altra sconfitta dopo 7 giornate di campionato. Quattro a uno. Il risultato numerico però ha un significato molto relativo in confronto alla grigia esibizione data dai compagni di Bonino. Aggiungiamo inoltre che il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vaste se ad un certo punto i nero-verdi lagunari, paghi del successo, non avessero rallentato il ritmo della loro indiavolata andatura.

Avevamo già notato un improvviso oscuramento di forma di alcuni titolari nella partita con l'Anconitana, ma allo Stadio di Sant'Elena addirittura tutta la squadra ha brancolato nel buio priva di chiara concezione di gioco, e assolutamente disordinata nelle idee. La compagina bianco-nera ha compiuto un enorme passo indietro. Ma non siamo che alla settimana giornata di campionato. Bisogna esser sinceri, l'intelaiatura dev'esser modificata in alcuni punti vitali. Assente ingiustificato Bellotto, si è cercato di rimediare innestando Tavano. E l'esperimento — diciamolo subito — è completamente fallito. L'atleta sul quale erano puntate molte speranze per il difficile urto con i veneziani si è inspiegabilmente smarrito in una serie di errori grossolani che hanno compromesso il risultato della partita. Ci duole esprimerci in questi termini nei riguardi del volonteroso giocatore, ma purtroppo il dovere di cronisti ci costringe a farlo. E che dire di Bonino? Il generoso capitano comincia a dare segni di stanchezza; la volontà e l'entusiasmo che lo sorreggono passano ormai in secondo piano di fronte alla necessità di un maggior rendimento. Ha dei preoccupanti periodi di smarrimento che paralizzano i movimenti dell'attacco. Il senso dell'orientamento non gli è più famigliare. Può darsi che questi severi rilievi si riferiscano soltanto alla partita di ieri. Auguriamocelo.

Non parliamo poi di Tonello che ha sulla coscienza almeno due delle quattro segnature. Troppo spesso egli alterna a delle ammirate parate degli errori imperdonabili.

Queste le maggiori cause dell'insuccesso bianco-nero. Ma non vi sono elogi per gli altri. Purtroppo nessuno si è elevato dal piano della mediocrità, se proprio si vuol tener conto della volonterosa partita disputata da Petrozzi. Il famoso e celebrato quintetto d'attacco è crollato dinanzi alla difesa veneziana, precisa ed autoritaria nei suoi interventi. E non stimiamo opportuno dilungarci più oltre, non dimenticando però di rilevare che, se non si vuol andare alla deriva, bisogna correre subito ai ripari e con quei saggi ed indovinati accorgimenti che sanno adottare i tecnici del sodalizio bianco-nero.

I veneziani hanno, superando ogni più ottimistica previsione, brillato per omogeneità e sicurezza nei movimenti: forza di penetrazione e misurato senso di posizione sono le prerogative degli attaccanti nero-verdi.

Le segnature dei lagunari sono state ottenute due nel primo tempo alla mezz'ora di gioco nello spazio di pochi secondi l'una dall'altra rispettivamente per merito di Baldinotti e Da Clini.

Nella ripresa al terzo minuto Cossio concretava una punizione di rigore che l'arbitro Gardenghi di Brescia aveva concesso per un fallo grossolano sulla nostra ala sinistra. Sembrava che questo punto avesse galvanizzato gli udinesi, ma ben presto gli ospitanti ripresero il comando della partita e all'11' e al 30' i nero-verdi consolidarono la vittoria con due punti di Baldinotti e Formenton.

L. Petrin

PRIMA DIVISIONE

Udinese B-Pro Gorizia B 8 a 4

Le due squadre riserve dell'Udinese e della Pro Gorizia, nell'incontro per campionato di prima Divisione svoltosi domenica al Campo Moretti, hanno fatto a gara a chi segnava di più.

Complessivamente dodici porte! Un numero così rilevante, assolutamente inusitato, di punti segnati, farebbe pensare che le due squadre disponessero di attacchi costruttori e realizzatori in maniera esemplare. Non si può dire il contrario, di fronte all'evidenza dei fatti, ma nemmeno che le due prime linee siano state molto ammirate dal pubblico presente al Polisportivo Moretti. Infatti nel corso della movimentata partita non si è visto mai svolgere del gioco propriamente chiaro e tecnico. Piuttosto farraginosi i due attacchi hanno potuto realizzare quel po' po' di bottino quasi sempre per l'iniziativa personale di qualche elemento. Nel complesso, insomma, le squadre sono apparse formate da buoni elementi ai quali però manca ancora dell'allenamento prima di affiatarsi.

Fra tutti i reparti della squadra locale il migliore è apparso il mediano formato da Tonon, Faini e Bellini, tre giocatori generosi e prontissimi nello spostarsi. Buoni colpitori ed intercettatori i due terzini Zanussi e Chiarandini. All'attacco hanno bene impressionato Di Pasquale e Sdraulig ed in misura minore Tosolini. Al di sotto dell'attesa Abatematteo anche se ha segnato tre punti ma che non ha saputo legare il gioco, e Michelloni.

Il primo tempo s'è chiuso in vantaggio della squadra ospite per 3 a 2. Primi a portarsi in vantaggio sono stati però gli udinesi per opera di Di Pasquale, il quale, al 24', realizzava un bel passaggio di Sdraulig. Due minuti dopo il centro-attacco della Pro Gorizia, Marcuzzo, a conclusione di un'azione personale, pareggiava ed al 30', a conclusione di una bella azione Coret-Basaldi portava in vantaggio la propria squadra. A conclusione di una veloce fuga di Sdraulig era Abatematteo che al 38' pareggiava a sua volta ma ad un minuto dalla fine Lutman riportava in vantaggio la squadra ospite. Durante il primo tempo le riserve bianco-nere hanno marcato una discreta superiorità di campo ma il gioco degli attaccanti udinesi in area avversaria è stato molto disordinato. Più chiare invece le rarissime discese bianco-celesti. Gli udinesi si sono presentati nella ripresa molto meglio bene intenzionati e già al primo minuto, a conclusione di una veloce discesa in linea e su passaggio di Tosolini, Abatematteo segnava il punto del pareggio. Dopo questo successo la superiorità udinese si è fatta più netta e Nicolai ha avuto il suo da fare. Gli altri punti sono stati segnati al 15' ancora da Abatematteo su passaggio di Michelloni, al 17' da questi di testa ed al 25' con un'azione personale segnava l'ala sinistra Sdraulig. Il terzino goriziano Ciriani, al 37', regalava un autogoal all'Udinese. Infine al 43' Zaccon su calcio di rigore segnava il quarto punto per gli ospiti mentre Sdraulig, ad un minuto dalla fine, chiudeva la lunga serie di segnature di questa partita.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese B: Gori; Zanussi e Chiarandini; Tonon, Faini e Bellini; Michelloni, Di Pasquale, Abatematteo, Tosolini e Sdraulig.

Pro Gorizia B: Nicolai; Zaccon e Ciriani; Gubana, Pettemel e Devetag; Lutman, Vergna, Marcuzzo, Baraldi e Coret.

Arbitro: Francescutti di Trieste.

Palmanova-Fortitudo 0-0

Palmanova, 11

La squadra locale non ha potuto sanzionare con una vittoria il suo debutto nel campionato di Prima Divisione, la partecipazione al quale è stata decisa soltanto all'ultimo mento. Comunque per quanto sia stato costretto alla divisione della posta in palio in questa prima partita disputata in campo amico, il Palmanova ha lasciato nel complesso soddisfatti i suoi sostenitori.

Tutti i reparti hanno funzionato egregiamente lasciando indovinare che, quando l'allenamento sarà completato, la squadra potrà giocare una parte importante nel torneo. Anche la prima linea pur non avendo concretato, ha bene impressionato perchè ha marciato con bella disinvoltura.

Fra tutti i componenti la squadra sono emersi i difensori e particolarmente Marzari il quale si è fatto ripetutamente applaudire per belle parate.

La prova, che si deve giudicare soddisfacente, merita poi tanto maggior rilievo in quanto è stata ottenuta contro una squadra degna di tutto il rispetto. I triestini infatti, si sono dimostrati bene attrezzati in difesa e veloci ed insidiosi all'attacco.

L'inizio della partita è stato favorevole ai locali i quali per poco non concretavano, a conclusione di due decise azioni offensive, al 5' ed al 20'. Verso la metà del tempo gli ospiti si rianimavano organizzando una vivace reazione che ha valso a collaudare la saldezza dei reparti arretrati rossi.

La ripresa è stata condotta a ritmo ancora più sostenuto e dopo un periodo di predominio triestino l'attività si sposta di nuovo in prossimità della porta ottimamente guardata da Spazzapan. La vivace contesa termina però senza vinti nè vincitori e con le reti inviolate.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Palmanova: Marzari; Bazzo e Lazzaro; Vecchiutti, Piani e Bonin; Buldo, Desinan, De Vito, Baldassi e Pagnutti.

Fortitudo: Spazzapan; Buda e Silvini; Peciar, Tomsig e Tergoni; Fervilla, Balz, Susi, Angeli e Indrigo.

Arbitro: Zenarola del G.A.U.

Il Giovinezza si aggiudica il trofeo " R. Di Giusto „

Giovinezza - Passons 2-2

L' incontro tra i neri del Giovinezza del III° Gruppo Rionale ed i bianchi del Dopolavoro di Passons, il più atteso del torneo, si è chiuso alla pari, ma a termine del regolamento la vittoria del torneo rimane alla prima.

La partita è stata bella e combattuta. I campioni friulani hanno trovato nei vincitori del trofeo « Q. A. Cibert », avversari animosi e combattivi, atleti saldi e decisi i quali, in quest'occasione, hanno seriamente minacciato di togliere il prestigio d'inviolabilità al campo «R. Di Giusto». A dire il vero, Passons, addottando una miglior tattica di gioco, avrebbe potuto portare a termine la partita vittoriosamente, dato che sino al 15' della ripresa conduceva con due reti di vantaggio. I passonesi, si sono imposti chiaramente nel primo tempo, dominando in lungo e in largo, un Giovinezza che non sapeva trovare l'accordo ed era inoltre menomato nei ranghi per l' uscita di Casco infortunatosi. La sorte però non è stata molto benigna verso i bianchi poichè almeno due avrebbero dovuto essere i palloni entrati nella rete del bravo Gremese, uno dei quali, su tiro di Veniga, respinto dal palo. Dei bianchi si sono particolarmente distinti i tre mediani con Zampa in grande giornata e il trio di punta nel quale si è distinto l'agile Michelutti. Come abbiamo detto, i compagni di Bagnoli non hanno fatto una gran partita, tuttavia sul finire dello incontro si sono imposti e sono riusciti a chiudere l' incontro in parità. I migliori sono stati, i tre della difesa, Casco nella mediana e Fontanini all'attacco.

Il primo tempo è stato di netta marca passonese e dopo che la traversa aveva respinto un tiro di Veniga destinato in rete, al 18' l'arbitro concedeva un giusto calcio di rigore che Venier tramutava imparabilmente.

Nella ripresa erano ancora i bianchi che attaccavano ed allo ottavo minuto aumentavano il bottino con un'azione personale di Zanolla. Al 16' con una bella fuga, l'ala destra del Giovinezza Duchelle metteva al centro un bel pallone che Serani inviava in rete. I bianchi ritornavano all'attacco e Gremese parava per vero miracolo un tiro di Zanolla. Al 40' per un malinteso fra i difensori bianchi, Fontanini marcava il pareggio. Nel corso dello incontro sono stati espulsi Buiatti e Serani del Giovinezza e Zampa del Passons.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Passons: Barbetti, Feltrin e Blessano; Venier, Zampa e Naliato; Zanolla, Michelutti, Pagnutti, Veniga e Cocetta.

Giovinezza: Gremese, Bagnoli e Manfredini; Clocchiatti, Serrani e Casco; Duchelle, Fontanini, Buiatti, Gheller e Obuel.

Arbitro: Palmano del G.A.U.

* * *

Dopo la partita, nella sede del Dopolavoro del III° Gruppo Rionale si sono svolte le premiazioni. Il sig. G. B. Angeli ha rivolto parole di elogio alla squadra vincente, quindi hanno parlato il camerata Nino Gamberini fiduciario del terzo Gruppo Rionale ed il camerata Minighini in rappresentanza dell' U.L.I.C. Questi ha pure fatto la consegna delle medaglie conquistate dalle due squadre del terzo Gruppo Rionale, classificatesi prime nel campionato di prima e seconda categoria. Seguì quindi un rinfresco, al quale hanno preso parte giocatori e dirigenti delle quattro squadre partecipanti al torneo.

Amichevoli

Sandanielese - Tarcentina 1-1

S. Daniele, 11

L'atteso incontro Sandanielese-Tarcentina si è concluso col pareggio dopo 90 minuti di gioco condotto a tutta andatura. La Tarcentina si è presentata in una ottima formazione e si è veramente mostrata forte e temibile. I due punti segnati nel corso dell' incontro sono dovuti a calci di rigore che i due portieri non hanno avuto modo di parare. Il calcio di rigore concesso alla squadra locale non è stato però concretato direttamente ma, dopo il rimando in una breve mischia sotto la porta, nella quale Zucchiatti ha potuto mandare in rete. Il punto della Tarcentina è stato segnato al 25' del primo tempo; il pareggio fu ottenuto all' inizio della ripresa.

Numerose azioni in seguito hanno dato da fare ai due portieri, ma le sorti sono rimaste invariate e non ci sono stati nè vinti nè vincitori. La partita è stata appassionante e vivacissima.

Della squadra locale, sebbene non nella solita formazione, non possiamo dire che bene; è la competizione di ieri fa bene sperare per il futuro.

Zugliano-Manzano 3-0

Il Zugliano ha colto un facile successo sulla volonterosa squadra del Manzano che, pur dimostrando volontà e coraggio, non è apparsa ancora abbastanza preparata tecnicamente. I rossi hanno dominato abbastanza nettamente i loro avversari. Del Zugliano i migliori sono stati i componenti del trio difensivo, il centro mediano Tosolini e le due mezze ali. Del Manzano, bene il centro attacco Pagnutti, il terzino destro e il portiere.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato con due porte a favore dei rossi marcate rispettivamente dall'ala sinistra su calcio di punizione e dal centro attacco Turus su azione. Nella ripresa il gioco è stato più equilibrato e una sola porta veniva marcata al Manzano ad opera di Turus.

Arbitro: Madotto del G.A.U.

Remanzacco-Pozzuolo 2-1

La partita, giocatasi sul campo «Michele Bianchi», è riuscita molto combattuta ed interessante.

Il Pozzuolo, che allineava tra le sue file alcuni giovani della squadra ragazzi, non ha per niente sfigurato nei confronti dei rosso-bleu scesi in campo in formazione completa. Del Pozzuolo il migliore è apparso il portiere Mian, numero uno in campo, il quale con acrobatiche parate ha difeso efficacemente la propria rete.

Il Remanzacco ha lasciato intravedere di poter fare molto di più, dato la buona classe dei giocatori.

Il primo tempo è terminato con una segnatura a favore del Pozzuolo, marcata al 32' da Mondolo.

Nella ripresa il Remanzacco pareggiava al 12' con un bel tiro di Del Negro ed ha raggiunto la vittoria al 22' su tiro di Codeluppi.

Arbitro: Borghi del G.A.U.

L'attività della " Giovinezza „

In ottemperanza alle superiori disposizioni si è riunito giovedì scorso il Consiglio Direttivo della A. S. Giovinezza III° Gruppo Rionale per l'esame dell'attività svolta durante l'anno XIII° e per lo studio del programma relativo all'anno XIV°.

Il consiglio ha potuto constatare che l'A. S. Giovinezza, vivaio rigoglioso di giocatori ha potuto durante l'anno testè chiusosi annoverare tra le sue file un foltissimo gruppo di giovani affidati alle esperte cure dell'addetto sportivo C. M. Mario Cabai dal quale egli ha potuto trarre tre formazioni complete che hanno ottenuto le seguenti affermazioni:

I^a squadra: vincitrice del campionato assoluto dei liberi per la Provincia di Udine. II^a classificata alla Coppa Esercenti svoltasi in Passons ed infine brillantissima vincitrice dela Coppa Aurora svoltasi recentemente in Remanzacco.

II^a squadra: vincitrice del Campionato Friulano liberi di 1.a categoria ed infine: *II^a squadra* partecipante attiva a partite amichevoli svolte con brillanti risultati tali da permettere l'inclusione di taluni elementi in alcune formazioni delle squadre maggiori.

Durante l'anno XIII inoltre, mercè l'opera intensa sviluppata dal Gruppo stesso, si è potuto dotare l'A. S. Giovinezza di un degno Campo Sportivo che è stato intitolato al nome del primo Caduto nella grande guerra: Riccardo Di Giusto. Campo che appena avrà ottenuta la definitiva sistemazione sarà da considerare tra i migliori della Provincia di Udine.

Per quanto riguarda l'attività da svolgere durante l'anno XIV, si è stabilito di iniziare in data 28 ottobre XIII una Coppa intitolata trofeo R. Di Giusto offerta con nobile gesto, dalla famiglia dell'Eroe in uno con il Gruppo Alpini dello stesso glorioso nome, alla quale partecipano le squadre di Passons, Manzano, Zugliano e Giovinezza.

In seguito partecipazione prima alla Coppa Martignacco se essa avrà svolgimento, indi campionato Friulano Liberi di II categoria, ed infino terminato il Campionato stesso, partecipazione ai varii trofei e Coppe della città e Provincia con riserva per l'organizzazione propria di una di esse nel periodo settembre-ottobre XIV.

Per la II. squadra per ora, non avendo le squadre di I. categoria facilità di svolgere programmi molto vasti, si è decisa la sola partecipazione all'annuale campionato.

L'Assemblea si è sciolta plaudendo ai risultati ottenuti e con la promessa di migliorare durante l'anno XIV quanto fatto durante l'anno decorso per dimostrare con i fatti la vitalità e la disciplina dell'A. S. Giovinezza III. G. R. al quale la squadra appartiene.

MOTOCICLISMO

La bella gita del Moto Club udinese

Si è svolta domenica, favorita da un tempo magnifico, la gita di chiusura dell'anno motociclistico, organizzata dal Moto Club di Udine. Alle ore 14 un folto gruppo di motociclisti iniziava la rombante cavalcata che doveva portare tutti attraverso una zona stabilita dall'itinerario e cioè Udine, Lauzacco, Meretto, Palmanova, Versa, Gradisca, fino a Gorizia, posto di rifornimento e di sosta.

Quest'ultima città, dopo aver partecipato allegramente alla lotteria gastronomico-venatoria, la schiera dei centauri, è ripartita per raggiungere il luogo scelto a centro della manifestazione cioè Cividale, ed in questa città tutti sono pervenuti dopo un'altra piccola sosta in quel di Cormons.

A Cividale i centauri, al comando del loro Presidente sig. Ricci, si sono scaglionati in tutti i più reconditi ritrovi portando una nota di colore e di allegria.

Finalmente alle ore 19.30 la comitiva si è data convegno al « Tamburino », dove si è svolta in sana allegria una cena che ha suggellato la fine di un'annata motociclisticamente ferace e che è punto di partenza per un'anno XIV denso di promesse che avranno sicura realizzazione dato l'entusiasmo che anima dirigenti e soci di questo gagliardo e florente sodalizio friulano. Dopo di ciò la comitiva si è sciolta inneggiando alle migliori fortune del vecchio Moto Club Udinese.

Le sorelle **ANITA** in **TRELEANI**, col marito **PIO** e col figlio **CESARE**; **CLELIA** in **ZANUTTINI**, col marito avv. **SECONDO** e col figlio **GIANCARLO**; i nipoti **COLAUTTI TITA**, **ANNA** col marito dott. **NINO SCALA** e **BRUNA**, con la madre **TERESA DELLA SAVIA** ved. **COLAUTTI**, anche a nome dei **PARENTI** tutti annunziano addolorati la morte di

Giovanni Colautti

I funerali ebbero luogo oggi ad ore 14 dall'abitazione in viale Principe Umberto n. 31 per il Cimitero di Vat dove la cara Salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano quanti concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del caro Estinto o comunque ad onorarne la memoria.

Udine, 11 novembre 1935-XIV.

La rivista delle forze armate nel giorno genetliaco del Sovrano rinnova al popolo dei cittadini soldati l'immagine della potente Italia di Mussolini

Secondo il rito dell'Esercito, ieri nel nome del Re i soldati hanno sfilato in parata. Nel nome del Re ieri, acclamando le truppe, il popolo di Udine s'è riconvocato come a un rito suo.

La minaccia di scrosci d'acqua non ha trattenuto il popolo dà assistere in massa allo sfilamento superbo e alla consegna che è seguita di medaglie al valor militare al Labaro del 9° Alpini. Dalle 9 la folla, guadagnando la riva del colle, ha invaso a poco a poco i verdi pendii e si è infittita lungo le pittoresche salite, mentre i margini dell'elisse alberata si è colorato dei gagliardetti e delle bandiere al cui seguito si andavano adunando le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e fasciste. Le due tribune, delle autorità e degli invitati, non hanno tardato a ospitare un largo stuolo di eleganti signore e di personalità.

Fulgore d'armi

Ecco ai piedi del colle, le rappresentanze armate della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Aeronautica, gli ufficiali ed i sottufficiali fuori rango e in congedo e la Banda del 2° Fanteria «Re». Tutto in giro al Giardino Grande sono schierate le forze del 2° Fanteria, del 56° Fanteria e del 9° Alpini; viale della Vittoria ospita l'8° Alpini, l'11° Genio e un reggimento di formazione mentre in via Antonio Caccia e in viale Trieste sono schierati i reparti della Milizia e le formazioni giovanili, i cani da guerra, l'11° Bersaglieri, il «Piemonte Reale Cavalleria» il gruppo motorizzato, il gruppo Artiglieria a cavallo, il IV. Battaglione Carri Armati e l'11° Centro automobilistico. Sono allestiti anche due posti di pronto soccorso, ai quali non è stato chiesto intervento, presso la basilica delle Graize e in via Lodovico Uccellis.

L'imponente schieramento alle 10 è ultimato ed attende l'arrivo del Comandante del Corpo d'Armata. Il generale Negri comandante la Divisione di Fanteria «Montenero», salutato dagli attenti al suo giungere in piazza Umberto I., assume il comando delle truppe per presentarle poi a schieramento ultimato al generale Caracciolo comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia». Si ripetono gli attenti allorchè questi giunge, accompagnato dal suo capo di S. M. e dalla scorta. Preso il comando il generale attende all'imbocco del Giardino verso piazza Patriarcato S. E. il Comandante del Corpo d'Armata.

La Rivista

Scoccano le 10.30 quando i trombettieri del 2° Reggimento Fanteria squillano il triplice attenti. Giunge S. E. il gen. Guillet: le truppe presentano le armi e la musica del 2° Fanteria fa seguire alla Marcia Reale, «Giovinezza». Il Comandante del Corpo d'Armata, seguito dal gen. Caracciolo che gli ha presentato le formazioni, dal comandante la Divisione Alpina «Julia», dal comandante la zona militare, dal comandante il Gruppo Legioni, dal Segretario Federale comandante i Fasci Giovanili e dagli Stati Maggiori e le scorte regolamentari, si dirige alla tribuna delle autorità per rivolgere ad esse il ricambiato saluto.

S. E. Guillet, con il brillante gruppo al seguito, cavalca quindi verso il 2. Fanteria iniziando la Rivista che prosegue lungo tutto l'imponente schieramento.

La Rivista si protrae per 20 minuti e, appena ultimata, S. E. il gen. Guillet col seguito ritorna in piazza Umberto I. ponendosi al fianco destro della tribuna ove sono le principali gerarchie. Tra esse notiamo S. E. il Prefetto col vice prefetto Vicario, S. E. l'Arcivescovo, il senatore Spezzotti, il generale Cavarzerani, il Preside della Provincia, il Podestà, il vice Segretario Federale e il Segretario Federale amministrativo con altri gerarchi federali, il Questore, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il presidente della Federazione combattenti, dirigenti sindacali e altri.

Sulla destra della tribuna s'allinea la policroma adunata di tutte le rappresentanze con vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma, civili e delle organizzazioni giovanili, donne e giovani fasciste. Dinanzi alla tribuna sono il gagliardetto del Fascio di Udine con la scorta di squadristi, i gonfaloni della Provincia e del Comune scortati dai valletti.

Cadenze guerriere

L'ammassamento delle truppe avviene con rapidità. I battaglioni, con movimenti precisi e in mirabile ordine e cadenza, prendono i posti ad essi destinati per lo sfilamento.

La banda del 2. Fanteria, annuncia l'inizio della sfilata e precede le prime formazioni. Cavalcano in testa i generali Caracciolo, comandante delle truppe ammassate, Negri comandante il primo settore e Rovere comandante il primo sottosettore, i quali si collocheranno poi presso il comandante del Corpo d'Armata.

Gli applausi della folla che ha ormai invaso quasi tutta la riva scrosciano salutando con fervore i primi plotoni. Marciano serrati due plotoni della Aeronautica, un plotone di Carabinieri, un plotone di Guardie di finanza. Innanzi ai plotoni sfilano, di fianco per dodici, gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia fuori rango al comando del comandante il distretto militare col. Della Bianca e i sottufficiali fuori rango.

I Fanti e gli Alpini

Avanzano le formazioni del 2.o Fanteria, su due battaglioni; le compagnie sono a plotoni affiancati e comprendenti anche i mitraglieri e la sezioni cannoni da 65/17; le mitragliatrici pesanti sono sommeggiate ed i pezzi trainati. Le Cravatte Rosse sono precedute dalla bandiera reggimentale, dai trombettieri e dai tamburini. Il vessillo glorioso passa suscitando salve d'applausi che si rinnovano al passaggio perfetto di quasi 2000 uomini e 48 quadrupedi.

E' ora la volta di una formazione nuova, che mai finora aveva partecipato a Udine alle riviste militari: la compagnia chimica di Corpo d'Armata. I soldati del plotone di bonifica indossano gli scafandri di tela-gomma e portano la maschera. Sembrano uomini sintetici: le sembianze umane sono scomparse sotto il pauroso cappuccio che si estende a ricoprire tutto il corpo. Qual'è il compito di questa strana compagnia? Essa, in caso di necessità, dovrà bonificare i terreni gassati ed all'uopo reca tutti gli strumenti necessari: i serbatoi antigas a spalle, con l'ago di lancio per aspergere il terreno di sostanze che neutralizzino l'azione del gas, i badili e i picconi, nonchè le portantine per il trasporto dei materiali di bonifica.

La compagnia chimica — che è preceduta da un reparto di lanciafiamme con i caratteristici carrelli dei serbatoi di liquido di liquido infiammabile e i tubi di lancio — desta viva curiosità.

Qui gli applausi della folla hanno chiaramente detto l'orgoglio del popolo per la poderosa dotazione di strumenti di guerra di cui oggi l'Esercito italiano, formidabile per uomini e per mezzi, possiede.

Su tre battaglioni marcia quindi a più rapida cadenza segnata dalla banda reggimentale, il massiccio 56.o Fanteria «Marche» di stanza a Cividale, seguito — e qui gli applausi della folla si fanno prolungata ovazione — da un battaglione di formazione del 9.o Reggimento Alpini e dal battaglione «Cividale» dell'8. Reggimento Alpini che passano a cadenza tipica della truppa alpina. Sono 2000 fanti e quasi 1900 soldati della montagna, incolonnati con le compagnie a plotoni affiancati, al seguito delle gloriose insegne reggimentali verso le quali — nella pausa del riverente silenzio — va il saluto della moltitudine di cui tutte le braccia sono alte nel saluto romano.

Anche i fanti e le penne nere hanno i consueti reparti mitraglieri con le armi leggere a spalla e le mitragliatrici pesanti someggiate.

Passati nella folata della simpatia di folla gli alpini ora la musica del 2. Fanteria rimasta ai piedi del colle suonerà durante lo sfilamento dei Corpi e reparti sprovvisti di fanfara o di banda propria.

Il Genio

E' sfilato così il 1. sottosettore del primo settore ed avanza quindi il 2. sottosettore che è al comando del gen. di brigata Montiglio. Questo sottosettore comprende tre battaglioni dell'11. Genio con 1630 uomini, 23 quadrupedi e 22 autocarri; un reggimento di formazione costituito da un reparto appiedato del «Piemonte Reale» e un battaglione di formazione delle reclute di sanità; il reparto cani da guerra con 73 uomini e 60 cani; tre battaglioni di Camicie Nere e un battaglione di Giovani fascisti.

La sfilata dell'11. Genio è caratterizzata dalla presenza dei vari servizi. Vediamo così le sezioni di parco telefonico con tutto l'occorrente per l'impianto degli apparecchi e delle linee; le sezioni radio montate su apposite motociclette; due autopompe; 4 fotoelettriche da 90 cent.; due autoaccumulatori e i carri officina.

La colombaia dona alla sfilata il gradito diversivo dello sciamare dei colombi viaggiatori che fan uno nugolo volante al passaggio dinanzi al comandante del Corpo d'Armata. Breve il volteggio lambendo l'alberata, quindi tra la curiosità del pubblico i preziosi messaggeri alati puntano decisi verso le loro casette, alla caserma fuori porta Cividale.

Anche gli altri rappresentanti della fauna militare, i cani da guerra, hanno la loro parte di simpatia.

Le Legioni

Marziali, gagliarde, le Camicie nere che, come i soldati, scattano nel saluto al comandante del Corpo d'Armata.

I 3 battaglioni di Camicie nere sono preceduti dal labaro della Legione e dalla centuria mutilati, quasi tutti decorati al valore; su un camion sono i grandi invalidi. Irrefrenabile si rinnova e si centuplica l'applauso quando sfilano due centurie impeccabili delle Camicie nere volontarie che sono concentrate nella nostra città in attesa di partire per l'Africa Orientale. Essi sono fieri, il saluto che li accoglie e li segue è fierissimo di loro.

E simpatia va pure ai militi della Dicat e ferrovieri; al fresco plotone tipo dei Giovani fascisti, gagliardo e molto ordinato ed agli avanguardisti, coi plotoni marinaretti e sciatori e la fanfara.

Il primo settore ha ormai compiuto lo sfilamento ed è seguito dal secondo, al comando del gen. di Brigata Balocco. Anche questo settore è suddiviso in due sottosettori; il primo, al comando del col. Vaccari comprende l'11. Bersaglieri, il Reggimento «Piemonte Reale Cavalleria», un reparto motorizzato di formazione, e un Gruppo di Artiglieria a cavallo; il 2. sottosettore è costituito da un battaglione carri armati e dal Centro automobilistico.

Cavalieri e Bersaglieri

In testa al settore cavalca il gen. Balocco che è seguito dal «Piemonte Reale» incolonnato dietro lo stendardo cui, come a tutti i vessilli degli altri reparti, la folla tributa salve d'ovazioni. Stavolta i cavalieri sono appiedati: sopra il luccicare degli elmi, alitano le fiamme delle lance, vivida massa bruna che sembra accompagnare la cadenza del passo col suo sventolio ritmico.

Gli squadroni — seguiti da 16 motociclisti — appaiono mirabili e il passo è sicuro, l'allineamento perfetto. L'ammirazione per i cavalieri cede ora il posto per altri soldati che sanno dare tanta gradita tonalità alle manifestazioni militari: i bersaglieri. I piumati, del Reggimento del Duce, l'11°, su due Battaglioni di 1300 uomini, danno un fremito. Fanfara in testa, di corsa, sono bellissimi. E' una ondata di giovinezza fremente che richiama alla mente l'assalto travolgente, l'ondata che sa andare oltre vincendo gli ostacoli. Mentre in parte portano il cappello piumato, alcuni reparti hanno il fez rosso: sono, questi, i richiamati.

Il battimani si fa frenetico e la rapida cadenza è accompagnata dall'applauso che non si stanca finchè i battaglioni non sono ormai lontani. Un rumore di ruote incalza: è il gruppo di artiglieria a cavallo che passa al galoppo trainando i suoi pezzi docili. Forse troppo breve l'intervallo per sfrenarsi: ma le batterie sono superbe e i cavalieri maestri di equitazione. Il gruppo passa come una folgore, si dilegua come se non avesse rumore.

La sinfonia si tramuta in un susseguirsi di scoppii: sono le motomitragliatrici dei bersaglieri, canne puntate verso l'alto.

I Carri Armati

Il reparto motorizzato comprende, oltre ai motociclisti, anche il Gruppo Carri veloci «S. Giusto». Le terribili macchine sferragliano i rumorosi cingoli, sembrano strisciare rapide puntando mitraglie e cannoncini. La fantasia del popolo le immagina su suolo africano, irresistibili nell'aprire il varco alle fanterie, sgominatrici del nemico.

L'ultimo sottosettore è anch'egli vicino e avanza da via della Vittoria, al comando del col. Vanden Henveld. Precede il IV. Battaglione Carri Armati con 346 uomini su automezzi. I 18 Carri armati rinnovano più robusto lo spettacolo di potenza dei carri veloci.

Infine una lunga teoria di automezzi ci porta l'11° Centro Automobilistico: oltre 1100 uomini, 66 autocarri e 12 motocicli. Sugli automezzi, i soldati sono irrigiditi nel rendere gli onori del saluto.

La superba sfilata alla quale hanno preso parte 13.666 uomini su 25 battaglioni o squadroni, con oltre 120 autocarri e 117 motocicli, è ultimata.

I premi al valore

Le truppe man mano proseguono per le loro sedi e rimangono in piazza Umberto I° i comandi dell' 8° e del 9° Alpini coi Labari; il Battaglione «Cividale» dell'8°; un Battaglione di formazione del 9° Alpini, reparti del 2° Fanteria «Re» con Bandiera e musica, dell' 11° Bersaglieri, del «Piemonte Reale Cavalleria» ed una centuria di Milizia. Questi reparti, agli ordini del gen. Rossi comandante la Divisione Alpina «Julia», si dispongono in quadrato di fronte alla tribuna delle autorità, per presenziare all'annunciata consegna delle medaglie d'argento al Labaro del 9° Regg. Alpini e della medaglia di bronzo al sergente maggiore Santo De Paoli del Batt. «Cadore» del 7° Alpini.

Il gen. Rossi comanda l'attenti e il presentat'arm, quindi presenta la forza a S. E. il gen. Guillet che, lasciato la tribuna, prende posto con gli altri generali, dinanzi al quadrato della truppa. S'avvicina il Labaro del 9° Alpini e il ten. col. Brisotto legge le motivazioni delle due medaglie d'argento che decoreranno il Labaro, per azioni compiute dai Battaglioni «Bassano» e «Vicenza»:

«Il battaglione «Bassano» con eroico ardire concorse alla conquista di forti trinceramenti nemici sul M. Kukla, di cui rafforzò subito intensamente il possesso, noncurante del violento fuoco di artiglieria nemica e delle perdite subite. (10 maggio 1916)». — (R. D. 3 agosto 1916).

«Per le prove di fulgido valore date dal battaglione «Vicenza», audace nell'attaccare, eroico nel resistere, sotto tempeste di fuoco nemico, a prezzo di larghissimo tributo di sangue (Altipiani, maggio-luglio 1916; Coston di Lora 10 settembre 1916; Sasso Rosso, 28 gennaio 1918; Monte Cornone, 10 febbraio 1918). — (R. D. 29 ottobre 1922).

Il generale Guillet appunta le due medaglie al Labaro del Reggimento mentre la folla scioglie ancora l'applauso e la musica intona Marcia Reale e «Giovinezza».

Il comandante del Corpo d'Armata sottolinea la compiuta decorazione con vibrante parola.

L'incitamento del Comandante

«Alpini del 9°! — egli dice — queste medaglie ora appuntate sul vostro Labaro sono i segni che dimostrano il valore dei Battaglioni «Bassano» e «Vicenza» nelle aspre lotte di guerra.

«Sono sicuro che tutti voi e specialmente i giovanissimi, se ancora chiamati ai cimenti della battaglia, non solo emulerete le gesta dei vostri camerati nella grande guerra, ma le supererete.

«Siate sempre duri e tenaci, amate le alte vette che avvicinano a Dio, amate sempre il rischio poichè la vita senza rischio non è degna di essere vissuta.

«Sia ognora il vostro animo teso verso le mete lontane, per sapere andare oltre per le maggiori fortune della Patria.

«Questo è il comandamento del Re; questo è il comandamento del Duce.

«Saluto al Re! Saluto al Duce!».

Scoppia e lacera come un urlo il grido, impegno di fede, certezza di vittoria. Guizzano le armi, luccicano alti i pugnali. E' la gloria che sfiora, e la fede che parla.

Il Labaro sul quale brillano i segni dell'eroismo è riaccompagnato nei ranghi.

Esempio alpino

Dinnanzi al gen. Guillet è ora, fermo sull'attenti, il sergente maggiore Santo De Paoli che riceve dal comandante del Corpo d'Armata la medaglia di bronzo. Dice la motivazione, letta dal ten. col. Brisotto:

«Facente parte di una squadra di alpini incaricati del ricupero della salma di un compagno rimasto vittima in un incidente alpinistico, dopo aver compiuto, con non comune bravura, le più pericolose operazioni, spontaneamente e consapevole del rischio mortale cui si esponeva, si calava con la salma in un profondissimo burrone, rimanendo sospeso, per circa tre ore, ad una più volte giunta corda di sicurezza e prodigando in condizioni atmosferiche avverse, tutte le sue energie fisiche e morali allo scopo di guidare e porre integra la salma stessa al margine superiore di sottostante ghiacciaio. Fulgido esempio di cameratismo, abnegazione e sprezzo del pericolo. (M. Sorapis. — Comune di Cortina d'Ampezzo - Belluno, 24 luglio 1934 XII»).

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, dopo avere appuntata la medaglia al petto del valoroso sottufficiale, gli stringe con effusione la mano. Sentiamo che gli dice: «bravo!». L'alpino rigido nell'attenti ha un tronco che fa pensare a un picco. Ma negli occhi trema il mormorio dell'anima. L'applauso del popolo dice a modo suo, schietto, una lode e una ricompensa che hanno la voce della Nazione.

Il comandante del Corpo d'Armata, cui sono resi gli onori dai reparti, e le autorità hanno lasciato subito dopo piazza Umberto I°.

La Rivista di ieri ha avuto lunghi commenti nel popolo. E' apparsa ed è stata una prova magnifica di forza, di unità, di bellezza marziale. Gli uomini che obbediscono valgono i capi che comandano.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio stampa comunica che con deliberazione in data 7 corr. la presidenza provinciale ha nominato il maestro Luigi Straulino presidente del comitato comunale di Remanzacco.

Sopra i cocci di una bottiglia, cadeva l'autista Ettore Cantoni di via Tolmezzo, producendosi ferite multiple da taglio alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

riflessi

Torchiamo un torchio

Alcuni studenti — che ci piacciano soprattutto perchè si firmano dandoci così modo di esserne interpreti — hanno inviato al giornale una lettera ragionando su un episodio in gestazione. Sembra che si voglia dare alla luce fra giorni un foglietto cittadino allo scopo di: «caricaturare elementi ed aspetti di vita cittadina con speciale riguardo al mondo scolastico udinese».

Ci piace assai lo «speciale riguardo» e lo adoperiamo per far rinfoderare quel «brando» che si sta snudando. Abbiamo poca voglia oggi di ascoltare amenità impuberi di alcuni studenti di scuola media che avrebbero pruriti improvvisi di giornalismo umoristico.

Tal genere di foglietti aveva forse una ragione in epoche di mentalità sorpassate, di quando cioè lo studente agiva in ristretto campo di azione e mirava a un chiuso orizzonte di vita borghese. Allora c'era chi sapeva mettere delle parole in croce e chi maneggiava bene la matita, fra l'uno e l'altro tagliavano i panni al prossimo ed ai professori, con un certo garbo e con un certo spirito di gioventù smemorata, scanzonata, ilare. Erano pubblicazioni non prive di umorismo, fatte con arguzia ma in tempi che oggi ci sembrano persi e gradite a un pubblico più intento a schermaglie letterarie, a ritirate politiche, a carnevaloni e a scivolate sociali piuttosto che alla drammatica corrosione di una appena costituita unità. Non c'era altro da fare che spiantare le rotaie perchè non partissero i soldati per l'Africa. Gli studenti arcistufi delle polemiche fra classicisti e romantici, fra le rime non epiche di Cavallotti e i primi tentativi ribellistici di D'Annunzio, fra una sessione e l'altra di esami, non erano assorti da altro problema maggiore di quello del creare la possibilità di arrivare alla fine del mese in bilico sul vaglia di papà, ben lontani dal pensare a quale fosse stata l'influenza del Sella sul valore economico di quel denaro speso in gaie brigate con la permanente lirica ossessione della cosidetta «boheme» o della comoda scapigliatezza, legalmente anarchica.

Oggi lo studente vive in altri giorni e deve rinunziare ai carnevali, alle rise sgangherate, ai tiri birboni, ai chiassi sciocchi. Oggi il fascismo lo ha portato sulla trincea di un'idea di giovinezza sulla quale le armi buone non sono quelle del vivere in canzonatura. Lo studente è un assegnato al duro comando e non deve più camminare su falserighe delle tradizioni che costituiscono il ricordo più o meno malinconico di «antichi studenti».

Se c'è una tradizione da difendere è quella di ricordare che lo studente di ogni tempo — quando la Patria si è rivelata col fascino delle auguste forze all'instintiva gioia di donarsi che è il segreto della giovinezza — è stato sempre fra i primi a far valere con la sua vera voce di coraggio, con la sua intelligenza, col suo braccio, in tutte le manifestazioni di patriottismo, in tutti i rischi dell'avanguardia, il privilegio severo anche se lucente, dell'essere giovane.

Dai moti del 1822, a Curtatone e Montanara, all'intervento nella grande guerra, al Fascismo, gli studenti (i migliori e non intristiti) sono stati fieri sempre di sacrificare nobilmente e volontariamente se stessi.

Oggi abbiamo i plotoni universitari in linea, abbiamo i giovani camerati universitari di Udine che arruolatisi volontari nella Legione «Tre gennaio» si sono rifiutati tutti di lasciare il plotone universitario per seguire le sorti del corso speciale allievi ufficiali e sono partiti senza indugio, con la truppa per l'A. O. semplici camicie nere con la certezza, dico certezza dichiarata, di non avere mai una promozione. Perchè in A. O. non ci sono corsi e le «lasagne» per merito di guerra bisogna guadagnarsele sul terreno.

Questi sono gli studenti dell'anno XIV! Gli altri, i pupi, sarà bene che riflettano. Come facevano durante la guerra, gli studenti di scuola media che furono poi nerbo delle squadre d'azione.

Voi, del foglietto ameno, siete ancora troppo giovani per andare dove si combatte ma avete tanti altri compiti da svolgere non meno importanti anche se meno «gloriosi».

Datevi da fare a fianco delle donne italiane a combattere nella disciplina dura ma necessaria di tutto il popolo, la guerra interna contro le sanzioni.

E — hanno molta ragione i vostri compagni che ci scrivono — rendetevi conto, piuttosto che premeditare pupazzetti, dello sforzo che si sta facendo in Italia per economizzare le materie prime. Fra queste è la carta, e fra le più preziose.

Gg

La Rendita 5 %

72 milioni 234 mila lire

Continuano ad affluire alla Tesoreria provinciale le sottoscrizioni al nuovo Prestito. A tutto ieri la cifra delle adesioni segnava lire 72 milioni 234 mila.

Per il trasporto di merci mediante autoveicoli

Proroga del termine per le domande

Con decreto Legge in corso di registrazione, è stato prorogato al 30 novembre corr. il termine per la presentazione delle domande per il disciplinamento dei servizi di trasporto di merci mediante autoveicoli, di cui all'art. 21 della legge 20 giugno 1935 XIII, n. 1349.

Entro tale termine, tutte le domande dovranno essere presentate al completo della prescritta documentazione, e coloro i quali avessero presentato la domanda ed ottenuto il disco contrassegno provvisorio color viola prima del 27 ottobre, dovranno anch'essi completare la documentazione entro il termine stesso.

CONFERENZE

Africa orientale

Nelle scuole di San Osvaldo, per iniziativa del IV Gruppo Rionale, ed in omaggio alle direttive impartite dalla Federazione Fascista, il camerata rag. Vincenzo Bizzarri ha tenuto sabato una conferenza sul tema «Africa orientale». Il conferenziere ha parlato del problema demografico per stabilire la nostra necessità espansionistica, facendo paralleli con altre nazioni. Si è poi indugiato sui diritti storico-militari dell'Italia e sulla storia delle due colonie, Eritrea e Somalia, concludendo, applaudito, con una esaltazione dello spirito nuovo che rinvigorisce l'Italia fascista.

Per i cacciatori

La sezione cacciatori ha iniziato il tesseramento per l'anno XIV. Gli interessati dovranno provvedere al più presto al pagamento dell'importo di lire 10 fissato per il rinnovo della tessera che darà diritto ad ottenere la riduzione del costo della licenza di caccia per i rinnovi fino al 28 ottobre 1936.

Rimarrà sospesa per l'anno venatorio 1935-36 l'assicurazione contro la responsabilità civile per danni causati a terzi e per danni personali derivati da incidenti di caccia. Quest'ultima assicurazione è passata alla diretta organizzazione della Federazione nazionale cacciatori. Per avere la nuova tessera occorre la fotografia.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Giovanni Colautti: famiglia Luigi Agnola lire 10.

Alla Società protettrice degli animali. — Persona che desidera conservare l'anonimo offre L. 20.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

(Compagnia R. Calò)

La nona invitata. Dramma giallo in 3 atti e 4 quadri di Owen Davis Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

Il re dell'ombra. Il più giallo dei films gialli. Novità assoluta, romanzo poliziesco di emozioni, misteri, sensazioni di Sherlok Holmes. Assicurato successo. Lire 1, 2, 3. Ore 17.

Eden

La nave di Satana. Avventure, amore, emozioni in dramma moderno con visioni dell'inferno dantesco. Interpreti: Spencer Tracy e Claire Trevor. Successo. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Abissinia. - Documentario di novità per Udine. Segue la ripresa della «Gloriosa avanzata delle truppe italiane su Adua e Axum». - Immenso successo.

Il Partito mobilita le sue forze per consolidare la difesa antisanzionista in Friuli

I compiti e l'azione pratica di controllo dei Comitati comunali di vigilanza

Smaltite le rimanenze i commercianti debbono rifiutarsi di acquistare merci straniere perchè il consumatore definitivamente le sostituisca con i prodotti italiani - Via le insegne esotiche e basta con la stampa estera! Sia parca la mensa, siano puniti i disfattisti e i profittatori

La Federazione dei Fasci di Combattimento, che ebbe a dare la parola d'ordine non appena cominciò a delinearsi la lotta contro le sanzioni, applicando prontamente le decisioni adottate nella seduta di tutte le Organizzazioni Sindacali e degli Enti finanziari ed economici, tenutasi il 9 c. m. sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, ha disposto perchè in ogni Comune sia istituita una commissione di Vigilanza particolarmente allo scopo di individuare eventuali accaparramenti e speculazioni sulle merci in genere.

La mobilitazione morale dei consumatori per resistere alle pretese dei sanzionisti è già in atto nella nostra Provincia ed il popolo di fronte al criminoso esperimento dell'assedio economico che si vorrebbe tentare, reagisce già con la massima energia e con esemplare abnegazione.

Tutti i Fasci di Combattimento devono perciò agire subito sul terreno pratico esplicando una intensa ed attiva azione di vigilanza, di controllo e di persuasione affinchè la battaglia iniziata abbia piena attuazione in ogni settore.

A tal fine la Segreteria Federale ha disposto perchè, oltre alle Commissioni Mandamentali di adeguamento prezzi, che continueranno a funzionare secondo le norme già a suo tempo fissate, in ognuno di tutti gli altri Comuni della Provincia venga immediatamente istituita una Commissione di Vigilanza presieduta dal Segretario del Fascio e della quale facciano parte il Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile ed i fiduciari locali di tutte le Organizzazioni Sindacali.

La Commissione stessa provvederà perchè:

1) in tutti i negozi sia tenuto sempre esposto il listino dei prezzi fissati dal Comitato Intersindacale o dalle Commissioni Mandamentali;

2) ogni prodotto straniero sia posto al bando. Smaltite nel minor tempo possibile le rimanenze di tali prodotti i commercianti dovranno rifiutarsi di acquistare merci straniere orientando anzi la clientela verso il consumo esclusivo dei prodotti nazionali;

3) gli esercizi aboliscano ogni sorta di scritte esotiche dalle insegne;

4) negli esercizi pubblici, caffè, bar ecc. non siano più tenuti a disposizione degli avventori giornali esteri dei paesi sanzionisti;

5) siano eliminati i consumi di lusso;

6) sia applicato un regime alle mense basato sulla scelta di quei generi che il momento indica come più convenienti;

7) sia impedito l'accaparramento e l'imboscamento delle derrate, tenendo presente che la rarefazione sui mercati è la principale causa dell'aumento dei prezzi;

8) siano individuati prontamente e denunciati i profittatori, gli speculatori, i disfattisti.

Quest'ultimo punto è essenziale per la difesa.

Bisognerà pure svolgere una costante propaganda convincendo i consumatori in genere che la vigilanza delle autorità politiche ed annonarie non può materialmente effettuarsi sempre in ogni più piccolo settore e che quindi il consumatore stesso ha il dovere non solo di rifiutare qualsiasi compromesso con i negozianti disonesti ma di denunciarli di volta in volta senza indugio e inesorabilmente.

Le donne fasciste particolarmente dovranno effettuare una propaganda spicciola nelle famiglie perchè si rinunci a profumi, abiti e adornamenti stranieri e perchè ad ogni modo siano disdegnati in genere i prodotti degli stati sanzionisti facendo specialmente presente alle mamme e alle spose che in questa maniera daranno la più bella prova di affetto verso i fratelli che in terra d'Africa stanno portando il tricolore ed il fascio littorio sempre più oltre e sempre più avanti.

Le Commissioni di Vigilanza dovranno pure seguire attentamente la vita economica di ogni Comune segnalando prontamente le eventuali necessità e qualsiasi manovra di speculatori locali tendente ad influenzare l'andamento dei mercati.

Gli Ispettori di Zona hanno ricevuto disposizioni dalla Segreteria Federale perchè si accertino che in tutti i Comuni della rispettiva giurisdizione si provveda a immediatamente costituire le Commissioni e che queste inizino senza indugio il funzionamento attivamente mettendosi all'opera.

Resta inteso ad ogni modo che i compiti fissati saranno disimpegnati nei Capoluoghi di Mandamento dalle Commissioni per l'adeguamento prezzi già esistenti.

L'opera di affiancamento dei lavoratori del commercio

La convocazione dei 24 direttorii di categoria a sezioni riunite - Il dovere e la collaborazione dei commessi di negozio - Contro l'accaparramento famigliare

Domenica presso la sede della Unione Provinciale Fascista lavoratori del commercio si è riunito il comitato dell'Unione.

Il Segretario Provinciale, nel portare a conoscenza del comitato l'opera energica e concretizzatrice che sta svolgendo S. E. il Prefetto in unione con il Segretario Federale per combattere indebite speculazioni, adeguare prezzi ed assicurare alla popolazione della provincia una continuità d'approvvigionamento sopratutto per generi di prima necessità e di più largo consumo, fa presente che il contributo che i lavoratori del commercio possono portare alla politica di difesa contro le sanzioni assurge in questo momento ad una importanza nazionale. La Confederazione dei lavoratori del commercio, prosegue il camerata Pini, è orgogliosa di affermare, in tale momento storico per la grandezza dell'Italia Fascista, la importanza politica nella vita della Nazione della massa intelligente e disciplinata dei lavoratori del commercio.

Il dott. Pini ha impartito disposizioni e, per concretare più precisa azione da svolgere, ha convocato i direttorii a sezioni riunite di categorie affini nel corso della settimana entrante.

E' stato disposto che per lunedì 11 corr. alle ore 21 si riuniscano i direttorii del commercio alimentari misti e cooperative, del commercio droghiero, zootecnico, ortofrutticolo ed agrumario, il direttorio dei lavoranti panettieri, dei rappresentanti viaggiatori e piazzisti e quello degli spedizionieri — per martedì 12 corr. alle ore 21 i direttorii del commercio dell'abbigliamento, tessile, pelli e cuoi, librario, fotografico, vetrario ed il direttorio degli spedizionieri — per mercoledì 13 alle ore 21 i direttorii del commercio metallurgico, automotocicli, fertilizzanti e macchine agricole materiale da costruzione e quello dei viaggiatori rappresentanti e piazzisti e degli spedizionieri.

L'assemblea del Sindacato lavoratori d'abbigliamento

Domenica mattina presso la sede dell'Unione Provinciale fascista lavoratori del commercio presieduta dal Segretario Provinciale dell'Unione è stata anche tenuta l'assemblea annuale dei lavoratori dipendenti da aziende del commercio d'abbigliamento, partecipe la totalità dei lavoratori della categoria.

Il camerata Tamburlini, segretario provinciale del Sindacato ha brevemente esposto il lavoro compiuto durante l'anno in corso dal Direttorio del Sindacato con l'aiuto sempre vigile e costante degli uffici tecnici e sindacali dell'Unione. Tale attività ha dato risultati concreti ed è stata seguita ed apprezzata dalla categoria che ha dimostrato, con l'adesione quasi totalitaria al tesseramento e con la partecipazione sempre più numerosa a riunioni e ad iniziative dell'Unione, di aver compreso quale importanza abbiano le categorie dei lavoratori nello Stato Corporativo Fascista e di essere sufficientemente preparata per partecipare attivamente ad assolvere i compiti che le Corporazioni affidano alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nel corrente anno il numero degli associati della categoria è salito a 205 in confronto a 194 dell'anno precedente. Sono state discusse 30 vertenze di cui 16 presentate nel corrente anno e 14 residuate dal 1934. Delle trenta vertenze 23 sono state risolte in sede conciliativa, 4 passate alla Magistratura del Lavoro e tre abbandonate dal lavoratore. Gli importi richiesti sono ammontati a lire 26.689 con un recupero effettivo di lire 24.306, di cui 3.200 a mezzo Magistratura, con uno scarto percentuale di poco superiore al 9 per cento che sta a dimostrare la serietà e la giustezza delle richieste avanzate. A fine ottobre nessuna vertenza residuata.

Il camerata Tamburlini propone e l'assemblea approva all'unanimità quindi la nuova lista dei membri del Direttorio, che risulta così composta dei camerati: Trombetta Antonio, Gallina Mario, Scarso Enrico Giovanni, Merlini Umberto, Canciani Luigi, De Filippi Gina e Modolo Giovanna.

Alla discussione hanno partecipato fra gli altri il camerata Gori che si sofferma a parlare sulla istituzione del Sabato Fascista e sulla costituzione del Dopolavoro dei lavoratori del commercio; il camerata Roccato che fa alcune proposte di modifiche al vigente contratto di lavoro ed il camerata De Fanti che auspica una pronta regolamentazione degli orari di apertura e chiusura dei negozi.

Il Segretario dell'Unione, camerata Pini, ha riassunto quindi la discussione. Salutati i camerati del direttorio uscente dicendosi sicuro che i nuovi eletti efficacemente coadiuveranno, nella continua, intelligente e fascistica attività, il segretario provinciale della categoria ha insistito nel far presente quale importanza abbia oggi nella vita politica ed economica della Nazione la carica di Dirigente Sindacale, ricordando che in nessuna epoca ed in nessun regime i rappresentanti delle categorie dei lavoratori sono stati così ferreamente tutelati dall'autorità dello Stato.

Passando ad illustrare l'attuale momento politico il dott. Pini si è soffermato ad analizzare la funzione e l'importanza che nell'attuale clima economico devono esplicare le categorie commerciali, datori di lavoro e lavoratori.

Fatto presente come l'accaparramento famigliare di derrate alimentari e di altri articoli di prima necessità sia altrettanto pericoloso per l'economia della Nazione quanto gl'ignobili accaparramenti di merci che possono venir fatti da grossisti e dettaglianti: ha messo in rilievo come una delle principali mansioni nell'ora attuale per il commesso sia quella di insegnare al consumatore il suo dovere di compratore italiano, orientandone le esigenze a seconda delle nuove condizioni del mercato.

Illustrati esaurientemente i problemi all'esame dell'assemblea, si è soffermato in particolar modo sulla possibilità di costituire un dopolavoro delle categorie commerciali, illustrandone l'interesse e la necessità dal punto di vista culturale, sportivo politico e sindacale.

Solidarietà di lavoratori: dieci premi di natalità e di nuzialità

Sempre presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori del commercio il Direttorio del Sindacato provinciale albergo e mensa ha provveduto alla distribuzione di dieci premi di natalità e nuzialità a dieci lavoratori della categoria. Hanno presenziato il Segretario Provinciale dell'Unione e numerosi Segretari Provinciali di categoria.

Il camerata Degano Segretario del Sindacato provinciale dell'albergo e mensa nel prendere la parola ha rivolto un commosso saluto ai camerati lavoratori del commercio che combattono e lavorano nell'Africa Orientale; ha poi fatto presente come questi dieci premi da cento lire ognuno, per quanto modesti per se stessi, sono offerta di altri lavoratori della categoria lieti di portare un sorriso nelle nuove famiglie e nelle case già feconde di giovinezza.

Il Segretario dell'Unione nel distribuire i premi ha elogiato ed additato ad esempio agli altri Sindacati di categoria il lavoro fattivo e l'assistenza vigile svolta dal sindacato provinciale dell'albergo e mensa.

Sono stati distribuiti quattro premi di nuzialità ai lavoratori: *Augusto Bortolussi*, *Milesio Galai*, *Adolfo Modesti*, *Rosa Ricordo*; un premio di natalità a *Gino Rossini*; cinque premi a padri di famiglie numerose e precisamente ai lavoratori: *Oscar Cappellotto* (nove figli), *Rodolfo Pin* (otto figli), *Ugo Signoretti* (otto figli), *Pietro Sabatto* (sette figli) e *Angelo Nali* (sette figli).

Le riunioni si sono aperte e chiuse con il «saluto al Duce».

La vendita di salsiccia oggi non è consentita

Il Sindacato fascista commercianti di prodotti dell'alimentazione comunica ai propri associati che in relazione a disposizioni impartite dalla Federazione nazionale di categoria, oggi, martedì, non è consentita la vendita della salsiccia fresca.

L'assemblea del Sindacato venditori ambulanti

Il Sindacato fascista venditori ambulanti comunica che domenica 17 corrente, alle ore 10, è indetta presso la sede dell'Unione commercianti, piazza Duomo 1, l'assemblea generale.

Il Commissario esporrà la relazione sull'attività svolta dal Sindacato e sarà nominato il Direttorio. Gli assenti dovranno giustificare la mancata partecipazione.

ARTE E TEATRI

Il giallo al Puccini: «Anonima Roylott»

Gli amatori del «giallo» potranno essere grati all'amico Giannini delle tre ore veramente spasmodiche ed avvinghianti che ha fatto loro passare iersera con questa sua novella fatica, che nulla ha da invidiare ai più celebrati congegni di fattacci e di eroismi polizieschi di oltremanica.

Basterà dire che questa «Anonima Roylott» si conclude con due cadaveri e due pazzi: quattro cenci umani, insomma, anche se fittizi, votati alla soddisfazione delle ingorde ed insaziabili brame di coloro che nel giallo cercano l'ebbrezza di un rebus truculento e — speriamolo — anche la gioia di una sorridente aurora di liberazione. Non sta a noi — perchè tanto sarebbe inutile — fare della morale su questo tipo di spettacolo che resta quello che è, e che, volger di anni o incalzar di retorici sermoni, non smuoveranno di un punto dal favore che giustamente o ingiustamente godono fra quella folla che — in fondo in fondo — è sempre un po' sadica anche se il suo sadismo lo vuole offerto in un genere di teatro che, se non è nostro, almeno oggi fra noi è imitato superbamente e di conseguenza redento da ogni schiavitù economica.

La vicenda si svolge in questa anonima, nella quale tre farabutti, sulla falsariga del codice, assassinano gli uomini d'ingegno che hanno la sventura d'incappare nelle loro reti. Ma non è solo il denaro che li porta al delitto legalizzato: è anche la brama di annientare e di trionfare di tutto e di tutti. Però la vendetta li sovrasta: finalmente essa si compie: due di loro cadono sotto il fuoco implacabile di una pistola. Il loro sicario curiale, l'avv. Evans, è accusato del delitto e condannato a morte. E' stato l'ispettore Mac Kay, che lo ha scoperto. Però costui non ne è convinto. Con l'arte, mentre l'ora dell'espiazione per l'avv. Evans, si approssima, lui cerca di sincerarsi del possibile errore e, finalmente trionfa. L'assassino è l'ingegnere Hogers, un inventore circuito ed annichilito dall'Anonima Roylott. Lui però non ascenderà al supplizio nè l'avvocato vedrà l'aurora della liberazione: la pazzia sarà la dea vendicatrice ed acquetatrice, forse, di entrambi.

La Compagnia tutta, diretta dal Calò, ha superbamente recitato il dramma: ricorderemo il Calò, il Pilotto, la Sobbelli, il Lombardi, l'Annicelli; il de Antoni, fra i più acclamati interpreti.

Degno di nota e speriamo di costume, l'inizio dello spettacolo alle nove precise come volevamo noi.

Questa sera seconda recita con «La nona invitata» di Owen Davis.

Gamza

Nozze

Domenica mattina nella Basilica delle Grazie sono state celebrate le nozze della signorina Alba Zamparini con il sig. Guido Bertoli, negoziante della città. Testimoni il rag. Amleto Gentilini e il signor Marco Franchi. Una orchestra d'archi ha eseguito durante il rito nuziale la «Serenata» di Schubert, l'«Ave Maria» del Cuccoli e la «Marcia nuziale» del «Lohengrin».

Agli sposi i nostri fervidi voti.

Dalla bicicletta cadeva l'altra sera Azelio Lupieri d'anni 26 di via Asti riportando escoriazioni alla faccia; guarirà in una settimana.

Con un coltello il macellaio Adelchi Ovan d'anni 21 di viale Principe Umberto, si feriva al palmo della mano sinistra. Tre punti di sutura, sette giorni per la guarigione

Cronaca minima

Laurea. Il dott. Antonio Celotti, assistente presso l'ospedale civile nel reparto del prof. Varisco, ha conseguito in questi giorni, all'Università patavina con pieni voti e lode, la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio. Congratulazioni.

L'artigliere Umberto Saccavino è stato nominato segretario tesoriere della sottosezione artiglieri in congedo di Laipacco.

Diplomato in magistero per il violoncello è stato con brillante votazione, presso il Liceo musicale «Rossini» di Bolzano, il concittadino Danilo Portograndi.

Nella Chiesa delle Zitelle in via Zanon, venerdì adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere, con Messa alle 10.30 e ora di adorazione e benedizione eucaristica alle 17.

Colpito da un sasso è rimasto domenica sera, il magazziniere Sante Michelin d'anni 57 di via Melegnano, che ha riportato una ferita da taglio alla fronte. Sono stati necessari cinque punti di sutura; otto giorni per la guarigione.

Investita da un'automobile è stata ieri mattina la domestica Benvenuta Borlini d'anni 20 da Campeglio che ha riportato la frattura della clavicola sinistra. E' stata accolta all'Ospedale e dichiarata guaribile in un mese.

Un infortunio calcistico è toccato domenica al fabbro Umberto Meneghini d'anni 19 da Percotto: cadendo in seguito ad un scontro fra giocatori, riportava la frattura della spalla sinistra. E' stato accolto all'Ospedale, guaribile in 25 giorni.

Cronaca mesta

Domenica mattina si spegneva Giovanni Colautti, industriale e appassionato dello sport ippico sul quale campo si era affermato ottimo guidatore di cavalli attaccati ai «sulky». La scomparsa di Giovanni Colautti, d'animo buono, generoso e gioviale, ha suscitato vivo rimpianto.

Ieri nel pomeriggio, alla salma sono state rese le estreme onoranze. Sulla bara posava una palma di fiori freschi inviata dai parenti. Largo stuolo di congiunti, di amici e conoscenti ha accompagnato il feretro alla chiesa di San Marco per le esequie e quindi al Cimitero di Vat. Alla famiglia condoglianze.

IL GIORNO

Calendario

12 novembre, martedì (316-49).

S. Nilo, abate costantinopolitano; da prefetto di Roma si era fatto monaco; visse al tempo dell'imperatore Teodosio II. — S. Rufo, primo vescovo di Avignone. — S. Cuniberto, vescovo di Colonia. — S. Livino, vescovo e martire.

Diario Sacro

Le Missioni a San Giacomo. — Oggi, domani e giovedì, conferenza alle signore e signorine alle 17; agli uomini e ai giovani, alle 20,15.

Ricorrenze storiche

1915. — La Brigata «Sassari» conquista definitivamente la trincea delle Frasche (S. Martino del Carso) irrorata dal sangue di Filippo Corridoni.

Fiere e mercati

Fagagna, Ovaro, Gradisca d'Is.

La radio

Ore 20,50: Concerto del violinista A. Serato e del pianista A. Satta. Gruppo Roma.

Ore 20,50: «Driada», opera di Victor De Sabata. Gruppo Torino.

Trattoria Comunale

Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: pasta al sugo; zuppa di verdure; vitello alla parmigiana; contorni.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 11 novembre: temperatura massima 15; minima 10; precipitazioni mm. 4.5.

* * *

Situazione barica. — Ampia area depressionaria sull'Europa nord occidentale con minimo sull'Islanda. Deboli depressioni secondarie sul Mediterraneo occidentale e sull'Algeria; alta pressione sul rimanente d'Europa con massimo principale sulla Russia e secondario sulla penisola Iberica.

Probabilità. — Tendenza generale del tempo instabile. Cielo nuvoloso e coperto con pioggerelle sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico nuvoloso con schiarite irregolari altrove. Venti moderati sull'alta Italia, piuttosto forti meridionali con prevalenza di scirocco altrove. Temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno agitato, mossi o agitati gli altri mari.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»